

**AGENDA 21 LOCALE IN ITALIA
LE CITTA' DI GRANDE E MEDIA DIMENSIONE: CASI STUDIO**

Arch. Moica Cini

Tutor: Arch. Patrizia Lucci

**AGENDA 21 LOCALE IN ITALIA.
LE CITTA' DI GRANDE E MEDIA DIMENSIONE: CASI STUDIO**



G.PELLIZZA DA VOLPEDO "Il quarto stato" 1901

Arch. Moica Cini

Tutor: Arch. Patrizia Lucci

OTTOBRE 2007

PREFAZIONE

Nel 1997 Italo Insolera in una delle sue memorabili lezioni spiegava che *“...una città bella deve essere una città in cui le varie componenti vadano d'accordo tra di loro. Se queste componenti invece non si armonizzano, se sono in conflitto, allora la città presenta delle difficoltà a essere vista, essere capita, vissuta e finisce per non essere né classica né moderna, bensì qualche cosa di confuso e di disordinato. Talvolta però anche nella confusione e nel disordine ci possono essere delle chiavi per migliorare il nostro rapporto con l'ambiente in cui viviamo...”*.

Due nuovi documenti comunitari di indirizzo sulle politiche di cooperazione urbana vanno in questa direzione: l'Agenda Territoriale dell'Unione Europea e la Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili, adottati nel maggio scorso per il periodo 2007-2013, durante il meeting informale dei Ministri, dedicato allo sviluppo urbano e alla coesione territoriale.

L'Agenda sottolinea i benefici derivanti dall'attuazione di una politica integrata di sviluppo territoriale attuata attraverso collegamenti in rete, la Carta pone l'accento sulla pianificazione urbana, a garanzia dello sviluppo sostenibile delle città. I temi affrontati riguardano le strategie per la riqualificazione del tessuto urbano, il miglioramento delle economie locali e del mercato del lavoro, i trasporti urbani “puliti” e l'integrazione degli immigrati.

Lo sviluppo urbano pensato nella "Carta di Lipsia" guarda alla "personalità" delle nostre città, ai punti di forza e di debolezza e attraverso l'analisi del tessuto sociale ed umano di ciascuna area, invita a definirne gli obiettivi di sviluppo. Il tentativo più ambizioso è quello di una condivisione di responsabilità per tale sviluppo, che punti alla messa al bando dell'esclusione e dell'isolamento dei quartieri più disagiati: le mura delle città non per escludere, ma per includere.

Una città da ripensare, interdipendente in ciascuna sua parte e auspicabilmente senza fasce di prosperità circondate da aree di disagio, città comunità di cui il “centro antico” sia l'archetipo, realizzata da una partnership tra società civile, mondo produttivo e buon governo.

Sono i temi del rinascimento urbano e della qualità dello spazio pubblico, delle politiche energetiche e dell'educazione ai valori, della “città bella” insomma. La sostenibilità, oramai scelta strategica, è la strada da percorrere fino in fondo, perseguibile attraverso più accorte politiche locali tra loro integrate e coniugate con i percorsi di Agenda 21, strumento principe attraverso il quale queste nostre città possono realizzare modelli di organizzazione sociale ed economica che migliorano le nostre condizioni di vita, riducono gli impatti, fermano il degrado.

La presente ricerca “Agenda 21 locale in Italia. Le città di grande e media dimensione: casi studio” svolta con attenzione e concretezza dall’Architetto Moica Cini approfondisce il tema delle performances di sostenibilità locale in Italia, realizzando una lettura attenta sulla sensibilizzazione internazionale ai problemi ambientali, unitamente ad una analisi dei processi di Agenda 21 declinata attraverso i 10 Aalborg Commitments.

La base metodologica è costituita dalla SURVEY sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 locale ed il MONITORAGGIO degli strumenti di pianificazione locale che APAT svolge dal 2002 nelle maggiori realtà urbane e territoriali italiane.

L’arch.Cini svolge approfondimenti e riflessioni attraverso 5 casi studio: tre città italiane con una popolazione di più di 150.000 abitanti, Perugia, Ravenna e Reggio Emilia e due con meno di 150.000 abitanti, Ferrara e Siracusa, verificando come molto spesso le criticità riscontrate nell’applicazione del percorso di A21 siano direttamente proporzionali alla dimensione urbana in cui si opera.

Molti infatti i temi aperti per Agenda 21 locale, connessi alla complessità delle nostre città, ma uno più di tutti, ovvero la delicatezza del passaggio dalla fase di consapevolezza a quella della operatività metodologica, indispensabile per una programmazione realmente capace di lavorare attraverso la partecipazione e il confronto.

Tuttavia ci si può permettere di essere ragionevolmente ottimisti.

Arch.Patrizia Lucci

Agenda 21 Locale in Italia.

Le città' di grande e media dimensione: casi studio.

Arch.Moica Cini

Tutor: Arch.Patrizia Lucci

La trentacinquennale sensibilizzazione sui problemi ambientali ha portato in questi anni all'organizzazione di Conferenze Internazionali che, spesso con la redazione di Carte importanti, hanno prodotto linee guide per lo sviluppo sostenibile delle nostre città.

La Local Agenda 21 nata a Rio de Janeiro nel 1992, *“l'agenda delle cose da fare per il XXI secolo”* ha trovato validi supporti tecnici sia nella Carta di Aalborg (1994) e i “Commitments Aalborg +10” (2004), che nelle recenti Dichiarazione di Siviglia e Carta di Lipsia, in cui vengono sanciti con sempre maggiore determinazione gli impegni necessari per parlare concretamente di futuro sostenibile, per incrementare i progetti e le iniziative con il valido e serio appoggio delle Amministrazioni pubbliche e dei cittadini nell'ambito di un'urbanistica partecipata.

Il tema centrale del presente lavoro consiste esattamente nell'analizzare i processi di Agenda 21 in alcuni Comuni Italiani, dopo un primo studio sugli strumenti attuativi del processo, in particolare sugli Aalborg Commitments, e sulle iniziative svolte a livello nazionale. In particolare il nostro lavoro prende spunto da quanto l'APAT ha iniziato nel 2002, con la ***SURVEY*** sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 locale ed il ***MONITORAGGIO*** degli strumenti di pianificazione locale nelle maggiori realtà urbane e territoriali italiane.

Alle 24 città studiate dall'Ente, qui analizzate soprattutto in riferimento agli Aalborg Commitments i veri strumenti esecutori di Agenda 21, aggiungiamo quelle di Perugia, Ravenna e Reggio Emilia, le uniche rimaste in Italia con più di 150.000 abitanti.

La presente tesi si chiude con un rapido confronto con le realtà minori dove l'attuazione dei processi di Agenda 21 è più idonea, per le città con meno di 150000 abitanti, proponiamo gli study cases di Ferrara e Siracusa.

Agenda 21 Locale in Italia.

Le città' di grande e media dimensione: casi studio.

Arch.Moica Cini

Tutor: Arch.Patrizia Lucci

The trentacinquennale awareness on environmental problems has led in recent years to the International Conferences, often with the editors of major cards, have produced guidelines for the sustainable development of our cities.

The Local Agenda 21 was born in Rio de Janeiro in 1992, "the agenda of things to do for the twenty-first century" has found good technical support in the Charter of Aalborg (1994) and "10 Aalborg Commitments" (2004) in recent statement that the Seville Charter and Leipzig, which are enshrined with ever greater determination commitments needed to talk concretely to sustainable future, to increase projects and initiatives with the valuable support and serious government and citizens in scope of a participative.

The central theme of this work is to analyze exactly the processes of Agenda 21 in some municipalities Italians, after an initial study on the means of implementation process, particularly on Aalborg Commitments, and the initiatives undertaken at national level. In particular our work take cue from what the APAT began in 2002, with *SURVEY on the implementation process of Local Agenda 21 and MONITORING of local planning instruments in major urban and regional Italian*.

At 24 studied by the city, analyzed here mostly in Aalborg Commitments reference to the real instruments performers of Agenda 21, add those of Perugia, Ravenna and Reggio Emilia, the only remained in Italy with more than 150,000 inhabitants. This thesis concludes with a quick comparison with the realities minors where the implementation process of Agenda 21 is more suitable for cities with fewer than 150,000 inhabitants, we study the cases of Ferrara and Syracuse.

INDICE

PREMESSA	8
I TRENTACINQUE ANNI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE : 1972-2007	8
1. LE CONFERENZE INTERNAZIONALI.....	8
PARTE PRIMA.....	13
1. L'AGENDA 21.....	13
2. AALBORG +10 E GLI AALBORG COMMITMENTS	17
3 LE INIZIATIVE DI APAT PER AGENDA 21 E BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE.	20
PARTE SECONDA.....	23
1. LE CITTA' ITALIANE CON + DI 150.000 ABITANTI.....	23
2. LE CITTA' CON +150.000 ABITANTI.....	38
GLI STUDY CASES: PERUGIA, REGGIO EMILIA E RAVENNA	38
CITTÀ DI PERUGIA.....	38
CITTÀ DI REGGIO EMILIA	40
CITTÀ DI RAVENNA.....	43
3. LE CITTA' CON – DI 150.000 ABITANTI.....	45
GLI STUDY CASES: FERRARA E SIRACUSA	45
CITTÀ DI FERRARA.....	47
CITTÀ DI SIRACUSA	48
BIBLIOGRAFIA.....	50

PREMESSA

I TRENTACINQUE ANNI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE : 1972-2007

*“...Ogni creatura non è altro che
un’ombreggiatura di un grande Tutto Armonioso”
J.W. Goethe¹*

1. LE CONFERENZE INTERNAZIONALI

La sensibilizzazione internazionale nei confronti dei problemi legati all’ambiente e alla globalizzazione è ormai trentacinquennale, risale infatti al 1972, con la Conferenza di Stoccolma, il primo vertice ONU che ha affrontato le problematiche legate allo sfruttamento intensivo della terra con lo scopo di trovare strade e metodi per salvaguardare quanto iniziava gravemente a manifestarsi. Ben quindici anni dopo con il Rapporto Brundtland (“OUR COMMON FUTURE”, rapporto della *World Commission on Environmental Development*), venivano enunciati i concetti relativi al neonato concetto di sviluppo sostenibile.

A questi due importanti momenti seguirono sempre più frequentemente incontri, conferenze e campagne internazionali. Nel **1992**, con l’**“Earth Summit”- II° vertice ONU su ambiente e sviluppo**, tenutosi a **Rio de Janeiro**, nasce la **Local Agenda 21**, *“l’agenda delle cose da fare per il XXI secolo”*; due anni dopo, in occasione della **I° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile** viene sottoscritta nella città di Aalborg l’omonima Carta, con cui si dava inizio alla **Campagna Europea delle Città sostenibili** e si formalizzavano anche i concetti di partecipazione e di *“buona governance del territorio”*². La stessa Carta venne ridefinita nella stessa città nel 2004 in occasione della **IV° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile**, con la sottoscrizione dei *“Commitments Aalborg +10”*³, impegni comunitari da rispettare alla luce delle nuove politiche europee.

¹ Capra F. (1997), *La rete della vita*, BUR Scienza, Milano.

² P.Lucci, “Survey Stato Di Attuazione Agende 21 Locali ” in II° RAPPORTO APAT 2005. – pg.395

³ I 10 Commitments: 1. governance, impegno a rafforzare i processi decisionali incrementando la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile; 2. gestione locale per la sostenibilità; 3. risorse naturali

Nella tabella riportata qui di seguito elenchiamo tutte le conferenze avvenute al 72 ad oggi, mentre oltre a quelle già menzionate e a quanto accaduto in quest'ultimo anno successivamente descritte, merita un cenno particolare l'attualissimo **“Protocollo di Kyoto”**. Sottoscritto per la prima volta nel 1997, in occasione della Conferenza CPO3 della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) , prevede per i paesi industrializzati, di ridurre l'emissione di elementi inquinanti di almeno il 5,2% nel periodo 2008-2012. L'entrata in vigore risale ufficialmente solo al 16 Febbraio 2005 e l'Italia ne ha aderì nel maggio 2002.

Le principali conferenze internazionali

1972	Roma	Rapporto “I limiti dello sviluppo”	
	Stoccolma	I° Vertice Onu su Ambiente e Sviluppo	
1974	Messico	Dichiarazione di Coyococ	
1980		Rapporto “Caring for the Earth, a Strategy for Sustainable living”	
1987		Rapporto Brundtland“OUR COMMON FUTURE”	
1992	Rio de Janeiro	II° vertice ONU su “ambiente e sviluppo”- I°“Earth Summit”-	
1994	Aalborg	I° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile-	Carta di Aalborg
1996	Lisbona	II° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile	Carta di Lisbona
1997	Kyoto	Conferenza CPO3 della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)	Protocollo di Kyoto,
2000	Hannover	III° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile	Carta di Hannover
2002	Johannesburg	World Summit on Sustainable Development	
2004	Aalborg	IV° Conferenza Europea sulla Città Sostenibile	Commitments Aalborg +10
2007	Siviglia	V° Conferenza Europea delle città sostenibili	Dichiarazione di Siviglia
2007		Presidenza di turno tedesca dell'UE	Carta di Lipsia

A Siviglia, in Spagna, si è tenuta quest'anno la **V° Conferenza Europea delle Città Sostenibili**, in cui si è confermato l'impegno a favore delle tematiche legate alla sostenibilità. La sottoscrizione dell'atto finale ha visto unirsi agli impegni di Aalborg altri

comuni; 4. consumo responsabile e stili di vita; 5. pianificazione e progettazione urbana; 6. mobilità sostenibile; 7. azione locale per la salute; 8. economia locale sostenibile; 9. equità e giustizia sociale; 10. da locale a globale.

20 tra enti e città europee, tra cui per l'Italia Sulmona, Teramo, Ancona, Rovigo, Lucca, Leverano-Lecce.

L'atto finale della Conferenza, scritto in base allo "*Spirito di Siviglia*", contiene l'impegno degli amministratori locali a continuare nelle sfide della sostenibilità, a ricercare gli obiettivi legati all'individuazione di indicatori locali, a portare nelle strade gli Aalborg Commitments e coinvolgere altri enti nell'adesione. La Campagna Europea Città Sostenibili inoltre, si è impegnata ad offrire una piattaforma europea per informare e assistere i governi nazionali e le istituzioni europee.

A distanza di pochi mesi dalla Dichiarazione di Siviglia, nel giugno scorso, i 27 Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato "La Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili" predisposta dalla presidenza tedesca dell'UE nella quale ci si impegna a procedere con atti di pianificazione urbana integrata quale condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile delle città europee, utilizzando strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, il miglioramento delle economie locali e del mercato del lavoro, i mezzi di trasporto non inquinanti l'integrazione sociale.



Sostiene pienamente : “ la Strategia UE dello Sviluppo Sostenibile, che si basa sul Programma d'Azione di Lille, l'Acquis Urbano di Rotterdam e l'Accordo di Bristol.” Condivide ed appoggia gli impegni di Aalborg e le conclusioni del Forum Europeo delle Politiche Architettoniche sulla Cultura della Costruzione (27 aprile 2007) nonché la Carta Europea “Network Vital Cities”.

Con la presentazione della “Territorial Agenda of the European Union”, sono state analizzate le forti esigenze delle città intese come **sistemi integrati** In cui è assodato che cultura, contesto sociale, politica ed economia, fanno parte del medesimo ciclo e contribuiscono insieme al progresso sociale e alla crescita economica. Queste sono *linee a cui la stessa Agenda, che costituisce un inquadramento strategico, vuol orientare secondo le strategie di Lisbona e Goteborg⁴*.

Le azioni dello sviluppo urbano integrato della “Territorial Agenda of the European Union” permettono ai cittadini di agire attivamente nella realizzazione di un proprio spazio vitale. Oltre a far sì che le città non siano satelliti isolati ma punti sinergici con il resto

⁴ <http://db.formez.it>

della regione, al fine di creare una rete di rapporti fitti che si allarghi anche al territorio nazionale ed europeo.

Per creare e rafforzare lo sviluppo urbano integrato le strategie mirano a:

- ✿ *Creare ed assicurare spazi pubblici di alta qualità*
- ✿ *Modernizzare le reti infrastrutturali e migliorare l'efficienza energetica*
- ✿ *Innovazione proattiva e politiche didattiche*
- ✿ *Perseguire strategie per migliorare l'ambiente fisico*
- ✿ *Potenziare l'economia locale e il mercato del lavoro locale*
- ✿ *Istruzione proattiva e politiche di formazione per bambini e giovani*
- ✿ *Promozione di un trasporto urbano efficiente ed accessibile*

Anche per l'applicazione di quanto espresso nella Carta, non si può esimere dalla necessità di avere incentivi economici; in virtù di questo gli Stati Membri chiedono di poter usare i fondi strutturali europei per i programmi sostanziali di sviluppo urbano integrato, ognuno ovviamente per le proprie difficoltà e potenzialità.

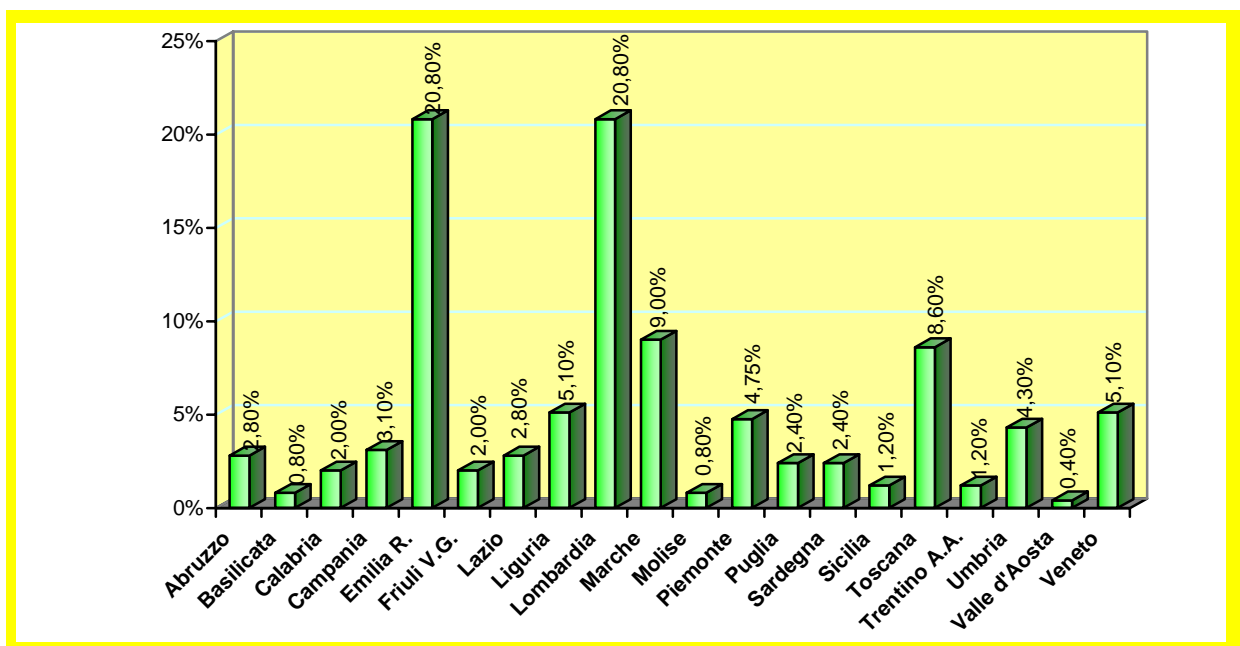
Attualmente, è stata appena aperta la raccolta delle città candidate come sede della **Sesta Conferenza Europea delle Città Sostenibili**, prevista nella primavera 2010.

L'Italia, pur se inizialmente in ritardo rispetto al panorama internazionale, apriva ad importanti iniziative: nel 1999 a Modena, circa 50 enti locali davano vita al Coordinamento Nazionale delle amministrazioni locali impegnate con la Local Agenda 21, che portò, nell'aprile dello stesso anno a Ferrara, alla costituzione del Coordinamento Nazionale A21 locali⁵ ed alla Carta di Ferrara⁶.

Dopo questo avvio i processi di Agenda 21 si moltiplicano in pochi anni, gli stessi Enti firmatari della Carta di Aalborg, dai 27 del 1997 diventano 513 nel 2002; l'Italia, come si evince dal grafico precedente, rappresenta addirittura un terzo degli aderenti in Europa, alla Carta.

⁵ Associazione senza scopo di lucro, nasce nel 2000 con lo scopo di tutelare e valorizzare, nonché monitorare, raccogliere, diffondere e valorizzare studi, ricerche, e buone pratiche, natura e ambiente in particolare con la promozione del processo di Agenda 21 Locale. Collabora con l'Unione Europea, partecipa a convegni nazionali e non, riunisce gruppi di lavoro tematici, crea rete di partners e svolge una intensa attività di informazione.

⁶ Per notizie vedi <http://www.comune.modena.it/a21/allegati/ferrara.rtf>



I Firmatari della Carta di Aalborg in Italia

(dati: Focus Lab: Associazione Nazionale Coordinamento A21 Italiane – Gennaio 2004)⁷

Un'indagine effettuata dal Comune di Genova tra il 1998 e il 2002⁸ evidenzia come l'attivazione dei processi di A21, sia avvenuta principalmente nei Comuni, in particolare nell'Italia Settentrionale e con una forte concentrazione nelle regioni Lombardia ed Emilia Romagna.

⁷ A.Crimella, "Le linee guida europee all'Agenda 21 locale" in "Futuro Sostenibile azioni e Strumenti – Integrazione dell'Ambiente nelle politiche regionali".- Milano 25 gennaio 2005.

⁸ Per notizie vedi <http://www.a21comune.genova.it/>

PARTE PRIMA

*“...Il bello è una manifestazione di
arcane leggi della natura, che senza
l'apparizione di esso ci sarebbero
rimaste eternamente celate.....”*

J.W. Goethe

1. L'AGENDA 21

L'Agenda 21 non ha elementi o leggi canoniche da osservare ed eseguire, esistono dei requisiti da rispettare per l'attuazione che possono essere sommariamente associabili ai cinque principi base della buona *governance*: *apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza*, che rappresentano, insieme a quelli di proporzionalità e di sussidiarietà, i fondamenti degli stati membri dell'Unione Europea.

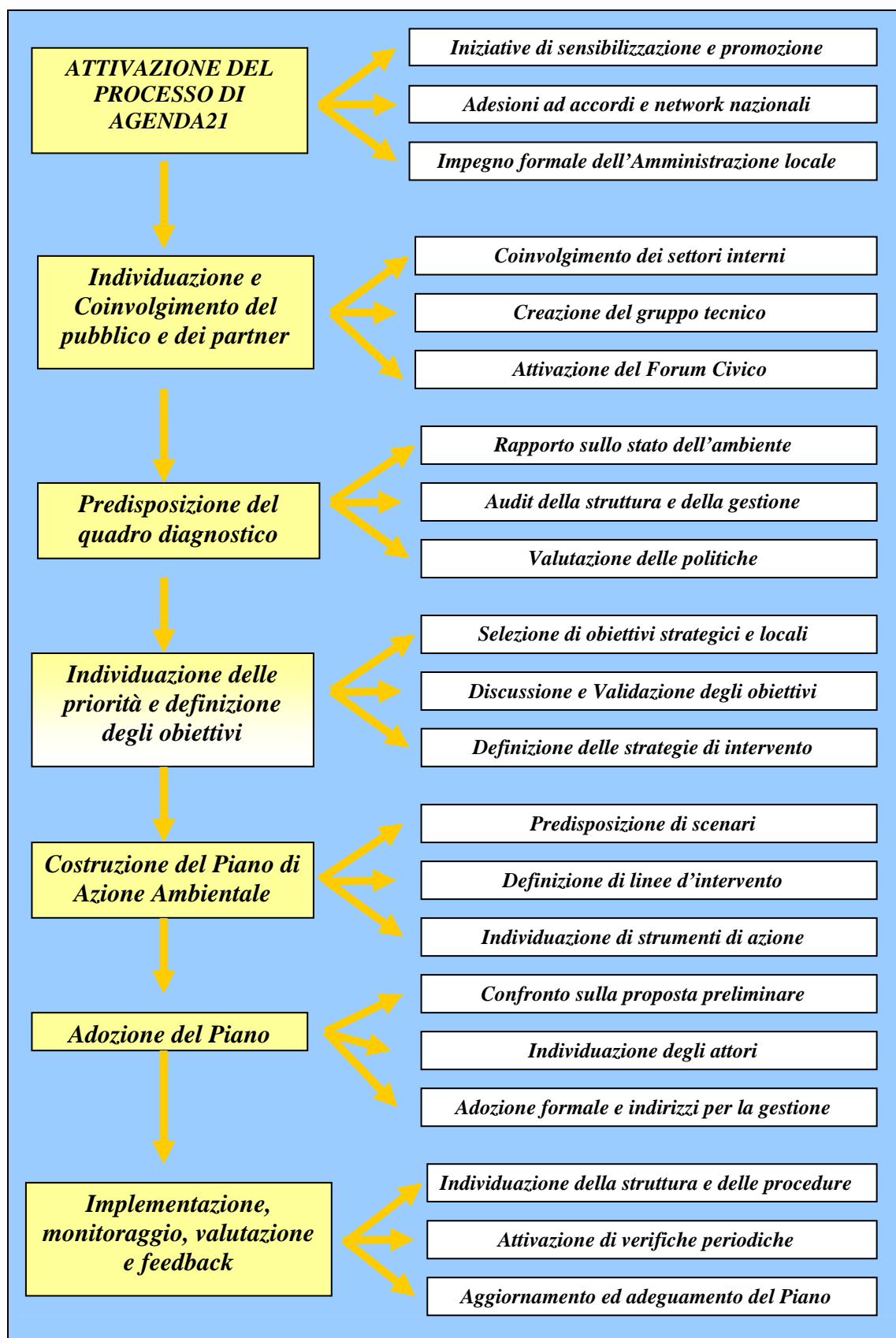
Questi requisiti sono stati compendati in 7 punti nelle “Linee Guida per le Agende 21 locali in Italia”⁹ di ANPA, i quali prendono spunto dall'analisi che ICLEI ha effettuato sulle varie fasi e sugli elementi principali che compongono un processo di pianificazione sostenibile¹⁰.

Nel 2003 l'APAT pubblica un nuovo manuale, con riferimenti “pratici”, esperienze attuate ed elementi definiti “ingredienti”, che contribuiscono alla miglior attuazione del processo di Agenda 21. In questo testo vengono definiti per la prima volta i POE “**Passaggi Operativi Essenziali**”, 13 elementi che aiutano a definire il momento operativo dell'A21L in atto nella realtà locale¹¹.

⁹ Manuale ANPA “Linee Guida per le Agende 21 locali” (ANNO 2000). Il testo è strutturato in due parti, dalla lettura degli elementi storici, politici e culturali che hanno portato e successivamente caratterizzato l'Agenda 21, con relative normative e competenze, alla trattazione completa delle fasi che caratterizzano tale processo con i 7 momenti attuativi: Attivazione; Individuazione e coinvolgimento del pubblico e dei partner; Predisposizione del quadro diagnostico; Individuazione delle priorità e definizione degli obiettivi; Costruzione del Piano d'Azione Ambientale; Adozione del Piano e Implementazione, monitoraggio, valutazione e feedback.

¹⁰ Manuale ANPA 2000: ICLEI (The Local Agenda 21 Planning Guide, ICLEI-IDRC-UNEP, Canada 1996)

¹¹ Manuale APAT “Agenda 21 locale 2003: dall'Agenda all'azione, linee di indirizzo ed esperienze”



I 7 momenti attuativi del processo di Agenda 21 definiti da Manuale ANPA.

Ogni realtà individua le sue priorità e gli ambiti di intervento, la difficoltà dell'Agenda21 sta soprattutto nell'aver chiara la situazione reale del territorio e l'obiettivo che si vuol raggiungere. Per questo i 7 momenti ANPA sono un vademecum importante da prendere come riferimento.

Attivare un percorso di Agenda 21 Locale significa quindi agire attivamente per adottare e diffondere l'approccio e gli strumenti di orientamento alla sostenibilità¹², significa coinvolgere gli Stakeholders, i soggetti interessati, gli abitanti, attraverso quella partecipazione attiva già espressa nel principio n.10 della Dichiarazione di Rio, in cui si evince come *"...la maggiore efficienza nella gestione ambientale si raggiunge con la partecipazione di tutti i cittadini..."*, benché, come afferma Jeff Bishop¹³, *"la partecipazione non accadde semplicemente perchè è una cosa buona, ma va focalizzata e gestita con principi e metodo"*.

La partecipazione è il coinvolgimento, l'impegno attivo dei cittadini che nell'innato senso di appartenenza ad un luogo ne conoscono i bisogni e le virtù, è il rapporto diretto con le istituzioni per la tutela del patrimonio naturale e la continuità temporale. Partecipazione gestita da personale preparato ma con scopi chiari e mirati.

PARTECIPARE È':
<ul style="list-style-type: none">• <i>conoscere le regole del gioco e sapersi informare per avere un quadro preciso della situazione;</i>• <i>aver chiaro lo scopo del progetto;</i>• <i>avere accesso ai mezzi di comunicazione e saperli utilizzare;</i>• <i>saper promuovere azioni basate sulla progettualità;</i>• <i>saper costruire alleanze e tener conto di diversi punti di vista e ricondurli ad una sintesi condivisa;</i>• <i>saper prefigurare gli ostacoli e prendere decisioni, operare scelte.</i> <p>(da "Manuale APAT- AGENDA 21 LOCALE 2003")</p>

Benché sia partito in ritardo rispetto alle altre nazioni europee, il movimento e la diffusione delle pratiche di Agenda 21 si sta mostrando anche in Italia un'ottima opportunità per lanciare e incrementare l'interesse nazionale verso la sostenibilità e il binomio sviluppo-ambiente.

¹² Ad esempio diffondendo l'EMAS (sistema comunitario di ecogestione e audit) (<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/28022.htm>) o la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi, l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili

¹³ Jeff Bishop, professore architetto e pianificatore urbano anglosassone, sui temi dello sviluppo delle comunità locali, ecologia, partecipazione, educazione ambientale, facilitazione.

I dati mostrano la crescente diffusione delle pratiche di Agenda 21, in modo anche abbastanza dinamico rispetto alla situazione europea¹⁴, i cui modelli attuativi sono da ricercare nei processi attivati nei comuni di Ferrara, Roma, Bologna.¹⁵

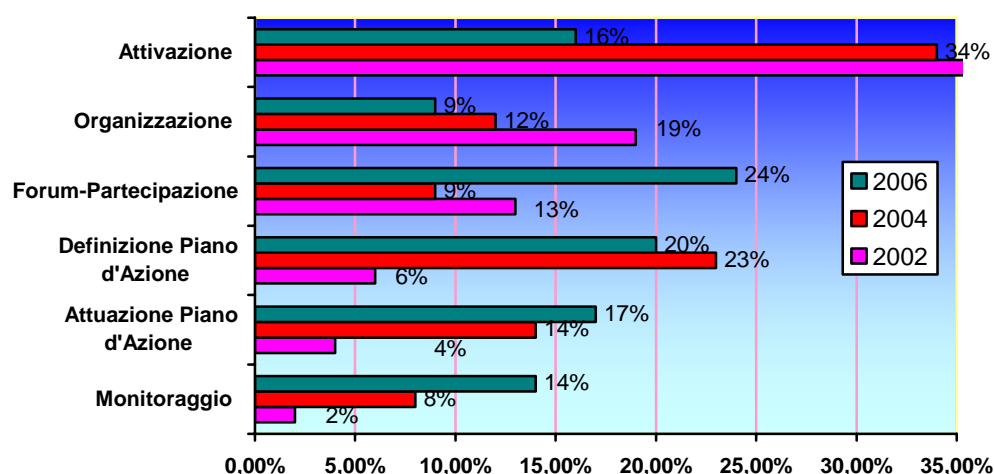
Allo sviluppo di tali processi ha sicuramente contribuito negli anni l’emanazione dei **Bandi Agenda 21 locale**, da parte del Ministero dell’Ambiente e del Territorio oltre che crescenti forme di interesse verso queste tematiche.

Utile per comprendere le difficoltà di attivazione, coinvolgimento e creatività temporale, di un processo di A21L, è l’analisi svolta da Focus Lab suddividendo l’azione secondo le fasi che compongono il processo:

1- Attivazione del processo, 2-Organizzazione del Processo, 3-La Partecipazione, il Forum, 4-Analisi dei problemi e quadro Diagnostico, 5-Definizione del Piano di Azione A21L, 6-Attuazione del Piano di azione, 7-Monitoraggio.

Posizione scelta da Enti Italiani nella Fase del Processo di Agenda 21

“Stato di Attivazione dell’A21L”



Tratto da: “ Indagine 2006 Sullo Stato Di Attuazione Dei Processi Di Agenda 21 Locali In Italia” condotta da Focus Lab e commissionata dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane¹⁶

Dal grafico si evidenzia come più del 50% delle realtà in cui si è attivata l’A21L si colloca ancora nella fase iniziale, un 20% abbia già attivato un Forum, poco più del 10%

¹⁴ Balducci, A. (1997, Studio preliminare per la definizione di linee guida per le amministrazioni locali sulla introduzione di forme di partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione di piani e di progetti urbani. Dipartimento Aree Urbane – Min. LL.PP. : ammonisce invece la criticità della situazione italiana nelle applicazioni del processo Agenda 21.

¹⁵ P.Lucci, “Lo Sviluppo Sostenibile E L’agenda 21 Locale” - Valutazione E Monitoraggio Degli Strumenti Di Sostenibilità Locale E Delle Esperienze Di Governance Nelle Otto Aree Campione - I° RAPPORTO APAT 2004.

¹⁶ www.focus-lab.it, centro di ricerca e consulenza per progetti e interventi per lo sviluppo sostenibile, www.a21italy.it: indagine 2006 sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia..

ha definito un quadro diagnostico e una minima parte ha attuato il piano o monitorato le attività intraprese. Le difficoltà sono legate all'attuazioni delle varie fasi che compongono il processo stesso, dall'incapacità di non settorializzare l'intervento, alla difficoltà applicativa degli aspetti partecipativi e alla conoscenza stessa del sistema.

2. AALBORG +10 E GLI AALBORG COMMITMENTS

Commitments Aalborg +10

Gli Aalborg Commitments sono frutto della Quarta Conferenza Europea delle Città Sostenibili Aalborg+10 che si è tenuta ad Aalborg nel 2004, con l'obiettivo di attuare la Carta di Aalborg (1994) e stabilire politiche per la sostenibilità locale. Gli Aalborg Commitments sono elementi di riferimento per i processi di Agenda 21, ne rappresentano il vero strumento attuativo, esecutori delle azioni di sostenibilità locale e allo stesso tempo propositori di nuovi impulsi. Strumenti flessibili e pratici per mettere in atto politiche integrate che, individuando gli obiettivi e coinvolgendo gli stakeholders, siano in grado affrontare le sfide che Agenda 21 e gli altri piani di sostenibilità riscontrano nel raggiungimento dei loro scopi.

I Commitments sono impegni che descrivono 10 ambiti di miglioramento e 50 azioni specifiche, così come la Carta di Lipsia, sono in linea con la Strategia di Lisbona¹⁷, per cui forniscono risposte, nonché con la Strategia Tematica per l'Ambiente Urbano e la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli Aalborg Commitments rinforzano i processi di Agenda 21 Locale, rappresentando un notevole passo delle autorità locali, da una fase semplicemente programmatica ad una concreta in cui siano integrati politica, scienza ed opinione pubblica.

Ognuno dei 10 Aalborg Commitments è un tema chiave della sostenibilità locale che ogni amministrazione locale membro o meno dell'Unione Europea, può sottoscrivere tramite documento firmato dal Sindaco o suo delegato.

¹⁷ La Strategia di Lisbona identifica 3 settori prioritari sui quali concentrare l'azione politica: l'innovazione, come motore dello sviluppo economico, la learning economy, il rispetto della coesione sociale e dell'ambiente

1.	Governance
2.	Gestione locale per la sostenibilità
3.	Risorse naturali comuni
4.	Consumo responsabile e stili di vita
5.	Pianificazione e progettazione urbana
6.	Migliore mobilità, meno traffico
7.	Azione locale per la salute
8.	Economia locale sostenibile
9.	Equità e giustizia sociale
10.	Da locale a globale

Con ciò si impegna¹⁸, al rispetto di un vero e proprio ciclo di sostenibilità articolato in cinque fasi ben descritte nel testo “Linee guida per l’attuazione degli Aalborg Commitments”

1) Analisi dello stato attuale: *redigere, entro 12 mesi, un rapporto preliminare sullo stato di fatto sulla base dei Commitments. “Baseline Review”*

Analizzare lo stato attuale significa effettuare un processo dinamico e potenzialmente di continuo approfondimento, che coinvolge l’ente pubblico e altre aziende di servizi, per poter dare risposta più ampia allo stato dei luoghi. Tale studio, oltre a ricercare informazioni coinvolge e identifica gli attori più rilevanti. Il prodotto di questa fase del ciclo è il cosiddetto Rapporto di Sostenibilità.

2) Definizione dei target: *impostare un processo partecipato per l’individuazione degli obiettivi.*

Prima di scegliere i target è necessario definire degli indicatori che definiscano limiti, risorse e consumi. Successivamente, dividendoli tra strategici (10-15anni) e di breve periodo (1-3 anni), si scelgono i target che non dovrebbero essere troppo utopici ma neanche modesti, semplicemente fattibili e ragionevolmente definiti.

3) Impegno politico: *predisporre un programma di azione, considerando tutti i dieci Commitments.*

La sottoscrizione dei Commitments è un atto formale di impegno che necessita dell’approvazione politica e dell’appoggio di tutta l’amministrazione.

¹⁸ “Linee Guida per l’attuazione degli Aalborg Commitments Un approccio metodologico a 5 fasi”, che rappresenta uno dei risultati del progetto ACTOR (Aalborg Commitments Tools and Resources) finanziato nell’ambito del VI Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell’Unione Europea, 006- 007.

4) Attuazione e monitoraggio: *fissare i propri obiettivi locali entro i 24 mesi successivi alla data di sottoscrizione.*

5) Valutazione e informazione: *controllare periodicamente l'attuazione degli Aalborg Commitments per verificare i risultati raggiunti¹⁹.*

La valutazione è importante per la conoscenza, la validazione dei risultati e il processo decisionale. Non è un evento unico ma si distingue in ex-ante, in itinere ed ex-post, e accompagna il ciclo di sostenibilità con una prospettiva fortemente processuale, che integra conoscenza, valutazione e partecipazione.

La fase conclusiva degli Aalborg consiste nell'approvazione di un rapporto di valutazione finale, mentre il primo aggiornamento a livello europeo sull'applicazione dei Commitments avverrà nel 2010.

Per attuare gli Aalborg Commitments è necessario uno sforzo di definizione e di messa a punto delle condizioni e caratteristiche interne alla struttura tecnico-amministrativa locale. Questo fa riferimento in modo particolare ai cambiamenti di assetto organizzativo, che vengono discussi ed analizzati secondo livelli tecnici, politici ed amministrativi.

Un indagine commissionata dal Coordinamento Nazionale Agende 21, sul rapporto Commitments-Agenda 21, ha evidenziato, tramite analisi di 5.771 azioni presenti nei Piani Italiani, come esse facciano principalmente riferimento ai Commitments 3-4-6-8, ossia

-Risorse naturali comuni;

-Migliore mobilità, meno traffico;

-Economia locale sostenibile

-Consumo responsabile e stili di vita ²⁰. Il che denota comunque un'attenzione nei confronti di risorse disponibili e consumi sostenibili. Scarsa attenzione viene espressa nelle azioni ai Commitments 2 e 10, Gestione locale per la sostenibilità e Da locale a globale, questo giustificabile dalla loro stessa particolarità, spesso non conosciuta o poco approfondita nel momento in cui si definiscono le azioni di un Piano. Negli impegni italiani è totalmente assente il Commitment 7 "Azione locale per la salute".

¹⁹ www.focus-lab.it, centro di ricerca e consulenza per progetti e interventi per lo sviluppo sostenibile, www.a21italy.it: indagine 2006 sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale in Italia..

²⁰ LENZERINI F. : "Gli Aalborg Commitments e l'agenda 21 locale in Italia"

http://www.a21italy.it/a21italy/upload/dl/Coordinamento/Segreteria/Lenzerini_abstract_05.doc

3 LE INIZIATIVE DI APAT PER AGENDA 21 E BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ LOCALE.

La Survey di APAT sullo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione locale nelle principali aree urbane italiane

*Dal 2002 l'APAT realizza, con il supporto e la collaborazione delle Amministrazioni locali promotrici, una **SURVEY** sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 locale ed il **MONITORAGGIO** degli strumenti di pianificazione locale nelle maggiori realtà urbane e territoriali italiane, verificando le modalità applicative, i successi e le criticità, la partecipazione dei cittadini per poi definire criteri, strategie e programmi di governo delle città e del territorio.*

Vengono analizzati progetti locali di ambiente urbano e strumenti di pianificazione locale, con riferimento ai temi del risparmio energetico, turismo sostenibile, trasporti, pianificazione, recupero di aree dismesse.

Lo strumento attuativo della **SURVEY** è rappresentato da un questionario di rilevazione dei dati di interesse, articolato in tre sezioni fondamentali.

*La **Sezione A** è legata ai 7 momenti attuativi standard per la realizzazione del processo di Agenda 21 locale, ed evidenzia l'adesione delle Amministrazioni intervistate ai principi e agli indirizzi dello sviluppo sostenibile (sottoscrizione della Carta d Aalborg, alla Campagna Europea Città Sostenibili...).*

*La **Sezione B** fa riferimento allo stato di attuazione del processo di agenda 21 locale, allo sviluppo della governance e della gestione locale della sostenibilità' ed afferisce ai 13 Passaggi Operativi Essenziali (POE) individuati da APAT.*

*La **Sezione C** analizza le prospettive e i programmi applicati per guardare al futuro, secondo conclusioni e impegni scaturiti da Aalborg+10.²¹.*

Il focus è rappresentato dalle principali realtà urbane e provinciali italiane (Roma, Firenze, Genova, Bari, Palermo, Napoli, Bologna, Torino...) e dalle città la cui popolazione supera le 150.000 unità.

²¹P.Lucci, "Lo Sviluppo Sostenibile E L'agenda 21 Locale" - Valutazione E Monitoraggio Degli Strumenti Di Sostenibilità Locale E Delle Esperienze Di Governance Nelle Otto Aree Campione - I° RAPPORTO APAT 2004.

Il sito e la banca dati “GELSO” sulle buone pratiche di sostenibilità locale “

APAT ha attivato nel 2002 il progetto GELSO - GEstione Locale per la SOstenibilità che mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associazioni Ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini, ecc. una banca dati sulle buone pratiche per la sostenibilità locale intesa proprio come strumento di lavoro al servizio di quanti sono interessati a ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile²²

Il progetto Gelso, nato come banca dati sulle buone pratiche di sostenibilità locale, lungo il suo percorso di crescita ha subito una evoluzione che lo ha portato a diventare un sito sulla sostenibilità locale il cui cuore è la banca dati vera e propria.

Il sito contiene pagine di informazione generale, una accurata sezione dedicata ai link relativi ai temi trattati, una pagina di “scambio con gli utenti” per informazioni, osservazioni e quanto altro possa essere di interesse per operatori ed utenti generici; presenti inoltre una scheda per la ricerca delle buone pratiche già selezionate e disponibili on line e un'altra per la richiesta di inserimento di nuove proposte.

I progetti inseriti nel database riguardano i principali settori di intervento delle politiche sostenibili: *Agenda 21, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Mobilità, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo.*

La banca dati, contenente al momento oltre 600 casi selezionati, è implementata con nuove buone pratiche sia grazie alla collaborazione di Amministrazioni provinciali e comunali con cui si è stabilita una rete di scambio, sia grazie all'inserimento di pacchetti di progetti già selezionati come i Life Ambiente autorizzato dal Responsabile dell'Unità specifica presso DG Ambiente della Commissione Europea a Bruxelles. Sono inoltre inseriti progetti vincitori dei concorsi banditi dal Ministero dell'Ambiente (Premio Città Sostenibili, Premio Città Sostenibili delle bambine e dei bambini, ecc) e tutti i progetti che hanno ottenuto il co-finanziamento con il bando per l'attivazione delle Agende 21 Locali (Bandi del Ministero dell'Ambiente del 2000 e 2002).

GELSO sta avviando un'attività di **monitoraggio** delle buone pratiche censite, per rispondere all'esigenza delle Amministrazioni di ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di sostenibilità e soprattutto sui risultati raggiunti e le criticità riscontrate.

²² www.gelso.apat.it

La scheda di monitoraggio propone un'analisi delle modalità di attuazione dei progetti mediante un'articolata serie di domande a risposta aperta, specificate da altre a risposta multipla.

La scheda è articolata nelle sezioni:

- *Risultati del progetto (in campo ambientale, economico e sociale),*
- *Modalità di realizzazione* (creazione di partnership e collaborazioni, promozione dell'informazione e della partecipazione dei destinatari e della comunità locale, formazione delle unità operative, influenza su altre politiche e sviluppi futuri),
- *Criticità,*
- *Trasferimento dell'esperienza.*

PARTE SECONDA

*“Qualunque cosa tu possa fare,
qualunque sogno tu possa sognare,
comincia. L'audacia reca in se
genialità, magia e forza. Comincia
ora.”*

J.W. Goethe

1. LE CITTÀ ITALIANE CON + DI 150.000 ABITANTI

Vengono di seguito svolte alcune considerazioni sulla base della SURVEY precedentemente citata che il “Settore Progetto Agende 21 Locali” di APAT conduce al fine di campionare lo stato di avanzamento, i punti di forza, le criticità, il livello di partecipazione e gli attori coinvolti nei processi di Agenda 21, nel campione costituito dalle 24 città italiane con + di 150.000 abitanti.

Le 24 città sono Trieste, Brescia, Milano, Torino, Padova, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Prato, Livorno, Roma, Napoli, Bari, Catania, Reggio Calabria, Foggia, Taranto, Messina, Palermo, Catania,.

La Survey evidenzia successi e limiti dei processi di Agenda 21, nonché le criticità dei momenti attuativi anche e soprattutto in relazione ai **Commitments Aalborg +10**.

In merito alle città analizzate nella Survey, il cui approfondimento rimandiamo ai testi già pubblicati, vogliamo semplicemente evidenziare i risultati ottenuti confrontando i dati demografici, l'applicazione dello strumento di Agenda 21, l'utilizzo di POE e i Commitments, oltre all'immediatezza di comunicazione dei siti consultati.

Di seguito una tabella contenente i dati di popolazione, superficie e densità abitativa, numero di comuni e regione di appartenenza delle 110 province (inclusa la Valle d'Aosta e le 3 da attivare). Gli enti sono ordinati per popolazione.

Provincia	Sigla	Regione di app.	Popolazione (ab.)	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)	N. Comuni
Roma	RM	<u>Lazio</u>	3.700.424	5.352	691,4	121
Milano	MI	<u>Lombardia</u>	3.107.976	1.620	1.917	139
Napoli	NA	<u>Campania</u>	3.059.196	1.171	2.612,2	92
Torino	TO	<u>Piemonte</u>	2.165.619	6.829	317,1	315
Palermo	PA	<u>Sicilia</u>	1.235.923	4.992	247,6	82
Bari	BA	<u>Puglia</u>	1.207.433	3.830	315,2	41
Brescia	BS	<u>Lombardia</u>	1.108.776	4.783	231,8	206
Salerno	SA	<u>Campania</u>	1.073.643	4.918	218,3	158
Catania	CT	<u>Sicilia</u>	1.054.778	3.553	296,9	58
Bergamo	BG	<u>Lombardia</u>	973.129	2.723	357,4	244
Firenze	FI	<u>Toscana</u>	933.860	3.515	265,7	44
Bologna	BO	<u>Emilia-Romagna</u>	915.225	3.702	247,2	60
Genova	GE	<u>Liguria</u>	878.082	1.839	477,6	67
Caserta	CE	<u>Campania</u>	852.872	2.640	323,1	104
Padova	PD	<u>Veneto</u>	849.857	2.142	396,8	104
Verona	VR	<u>Veneto</u>	826.582	3.120	264,9	98
Varese	VA	<u>Lombardia</u>	812.477	1.199	677,8	141
Venezia	VE	<u>Veneto</u>	809.586	2.461	328,9	44
Treviso	TV	<u>Veneto</u>	795.264	2.477	321,1	95
Vicenza	VI	<u>Veneto</u>	794.317	2.723	291,7	121
Lecce	LE	<u>Puglia</u>	787.825	2.759	285,5	97
Monza e Brianza	MB	<u>Lombardia</u>	766.941	363	2108	50
Cosenza	CS	<u>Calabria</u>	733.797	6.650	110,3	155
Messina	ME	<u>Sicilia</u>	662.450	3.247	204,0	108

Foggia	FG	<u>Puglia</u>	658.928	7192	94,8	64
Modena	MO	<u>Emilia-Romagna</u>	633.993	2.689	235,8	47
Perugia	PG	<u>Umbria</u>	605.950	6.332	95,7	59
Taranto	TA	<u>Puglia</u>	579.806	2.436	238,0	29
Reggio Calabria	RC	<u>Calabria</u>	564.223	3.184	177,2	97
Cuneo	CN	<u>Piemonte</u>	556.330	6.902	80,6	250
Cagliari	CA	<u>Sardegna</u>	543.310	4.569	118,9	71
Como	CO	<u>Lombardia</u>	537.500	1.288	417,3	163
Udine	UD	<u>Friuli-Venezia Giulia</u>	518.840	4.904	105,8	137
Pavia	PV	<u>Lombardia</u>	493.753	2.965	166,5	190
Latina	LT	<u>Lazio</u>	491.230	2.250	218,3	33
Frosinone	FR	<u>Lazio</u>	484.566	3.243	149,4	91
Trento	TN	<u>Trentino-Alto Adige</u>	477.017	6.203	76,9	223
Bolzano/Bozen	BZ	<u>Trentino-Alto Adige</u>	462.999	7.396	62,6	116
Reggio Emilia	RE	<u>Emilia-Romagna</u>	453.892	2.292	198,0	45
Ancona	AN	<u>Marche</u>	448.473	1.940	231,2	49
Agrigento	AG	<u>Sicilia</u>	448.053	3.042	147,3	43
Avellino	AV	<u>Campania</u>	429.178	2.792	153,7	119
Trapani	TP	<u>Sicilia</u>	425.121	2.460	172,8	24
Alessandria	AL	<u>Piemonte</u>	418.231	3.559	117,5	190
Brindisi	BR	<u>Puglia</u>	402.422	1.839	218,8	20
Siracusa	SR	<u>Sicilia</u>	396.167	2.108	187,9	21
Potenza	PZ	<u>Basilicata</u>	393.529	6.549	60,1	100
Parma	PR	<u>Emilia-Romagna</u>	392.976	3.450	113,9	47
Pisa	PI	<u>Toscana</u>	384.555	2.445	157,3	39
Barletta-Andria-	BT	<u>Puglia</u>	384.293	1538	249,76	10

Trani						
Chieti	CH	<u>Abruzzo</u>	382.076	2.588	147,6	104
Mantova	MN	<u>Lombardia</u>	377.790	2.339	161,5	70
Lucca	LU	<u>Toscana</u>	372.244	1.773	210,0	35
Catanzaro	CZ	<u>Calabria</u>	369.578	2.392	154,5	80
Forlì-Cesena	FC	<u>Emilia-Romagna</u>	358.542	2.376	150,9	30
Pesaro e Urbino	PU	<u>Marche</u>	351.214	2.893	121,4	67
Ravenna	RA	<u>Emilia-Romagna</u>	347.847	1.858	187,2	18
Ferrara	FE	<u>Emilia-Romagna</u>	344.323	2.630	130,9	26
Novara	NO	<u>Piemonte</u>	343.040	1.339	256,2	88
Cremona	CR	<u>Lombardia</u>	335.939	1.771	189,7	115
Livorno	LI	<u>Toscana</u>	326.444	1.211	269,5	20
Sassari	SS	<u>Sardegna</u>	322.326	4.281	75,3	66
Arezzo	AR	<u>Toscana</u>	323.288	3.236	99,9	39
Lecco	LC	<u>Lombardia</u>	311.452	816	381,6	90
Macerata	MC	<u>Marche</u>	301.523	2.774	108,7	57
L'Aquila	AQ	<u>Abruzzo</u>	297.424	5.035	59,1	108
Pescara	PE	<u>Abruzzo</u>	295.481	1.225	241,3	46
Ragusa	RG	<u>Sicilia</u>	295.264	1.614	182,9	12
Viterbo	VT	<u>Lazio</u>	288.783	3.614	79,9	60
Teramo	TE	<u>Abruzzo</u>	287.411	1.948	147,5	47
Benevento	BN	<u>Campania</u>	287.042	2.071	138,6	78
Caltanissetta	CL	<u>Sicilia</u>	274.035	2.124	129,0	22
Rimini	RN	<u>Emilia-Romagna</u>	272.676	534	510,8	20
Savona	SV	<u>Liguria</u>	272.528	1.545	176,4	69
Pistoia	PT	<u>Toscana</u>	268.503	965	278,2	22
Pordenone	PN	<u>Friuli-Venezia</u>	286.198	2.130	125,9	51

		<u>Giulia</u>				
Piacenza	PC	<u>Emilia-Romagna</u>	263.872	2.590	101,9	48
Siena	SI	<u>Toscana</u>	252.288	3.823	66,0	36
Rovigo	RO	<u>Veneto</u>	242.538	1.790	135,5	50
Trieste	TS	<u>Friuli-Venezia Giulia</u>	242.235	212	1.143,6	6
Campobasso	CB	<u>Molise</u>	230.749	2.910	79,3	84
Prato	PO	<u>Toscana</u>	227.886	365	623,9	7
Terni	TR	<u>Umbria</u>	219.876	2.122	103,6	33
La Spezia	SP	<u>Liguria</u>	215.935	881	245,1	32
Grosseto	GR	<u>Toscana</u>	211.086	4.501	46,9	28
Belluno	BL	<u>Veneto</u>	209.550	3.676	57,0	69
Asti	AT	<u>Piemonte</u>	208.339	1.511	137,9	118
Imperia	IM	<u>Liguria</u>	205.238	1.156	177,5	67
Matera	MT	<u>Basilicata</u>	204.239	3.447	59,3	31
Massa-Carrara	MS	<u>Toscana</u>	201.644	1.157	174,2	17
Lodi	LO	<u>Lombardia</u>	197.672	782	252,7	61
Ascoli Piceno	AP	<u>Marche</u>	197.626	1.304	151,5	40
Biella	BI	<u>Piemonte</u>	187.249	914	204,9	82
Enna	EN	<u>Sicilia</u>	177.200	2.561	69,2	20
Sondrio	SO	<u>Lombardia</u>	176.856	3.210	55,1	78
Vercelli	VC	<u>Piemonte</u>	176.829	2.088	84,7	86
Crotone	KR	<u>Calabria</u>	173.122	1.716	100,9	27
Fermo	FM	<u>Marche</u>	171.745	784	219	40
Vibo Valentia	VV	<u>Calabria</u>	170.746	1.139	149,9	50
Oristano	OR	<u>Sardegna</u>	167.971	3.040	55,2	88
Nuoro	NU	<u>Sardegna</u>	164.260	3.934	41,8	52
Verbano Cusio Ossola	VB	<u>Piemonte</u>	159.040	2.256	70,5	77

Rieti	RI	<u>Lazio</u>	147.410	2.750	53,6	73
Olbia-Tempio	OT	<u>Sardegna</u>	138.334	3.397	40,7	26
Gorizia	GO	<u>Friuli- Venezia Giulia</u>	136.491	466	292,9	25
Carbonia-Iglesias	CI	<u>Sardegna</u>	131.890	1.495	88,2	23
Aosta (REGIONE)	AO	<u>Valle d'Aosta</u>	119.548	3.266	36,6	74
Medio Campidano	VS	<u>Sardegna</u>	105.400	1.516	69,5	28
Isernia	IS	<u>Molise</u>	89.852	1.528	58,8	52
Ogliastra	OG	<u>Sardegna</u>	58.389	1.854	31,5	23
TOTALE ITALIA			56.977.736	301.171	189,2	

Lo stesso ordine demografico non si riscontra nei Comuni, sintomo di una popolazione che occupa tutto il territorio provinciale piuttosto che la sola città.

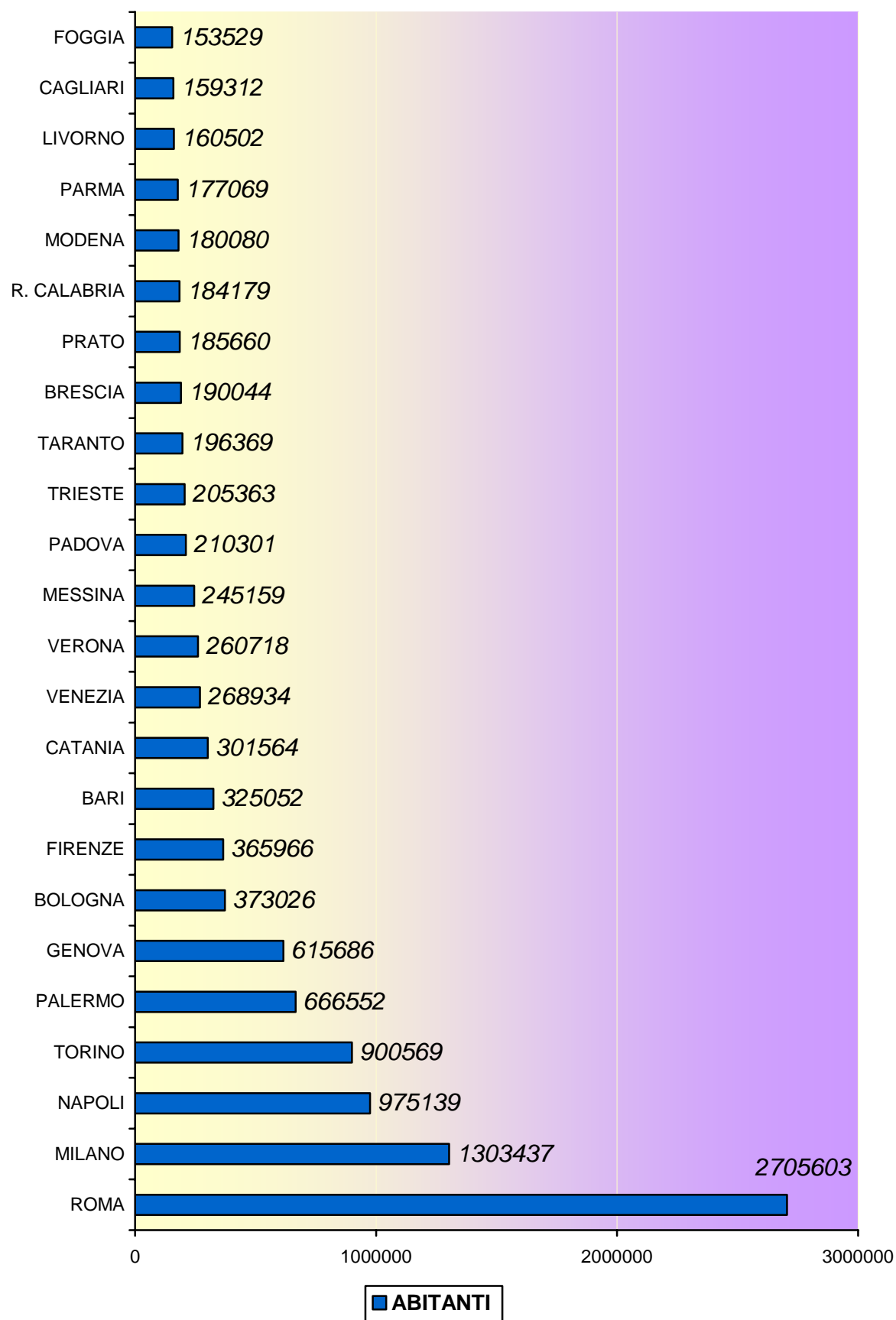
Attualmente sono 27 le città italiane con più di 150.000 abitanti, le riportiamo di seguito in tabella insieme ai singoli dati demografici, evidenziate in viola quelle non ancora analizzate dalla Survey di APAT e che rappresenteranno gli *study cases* della presente analisi.

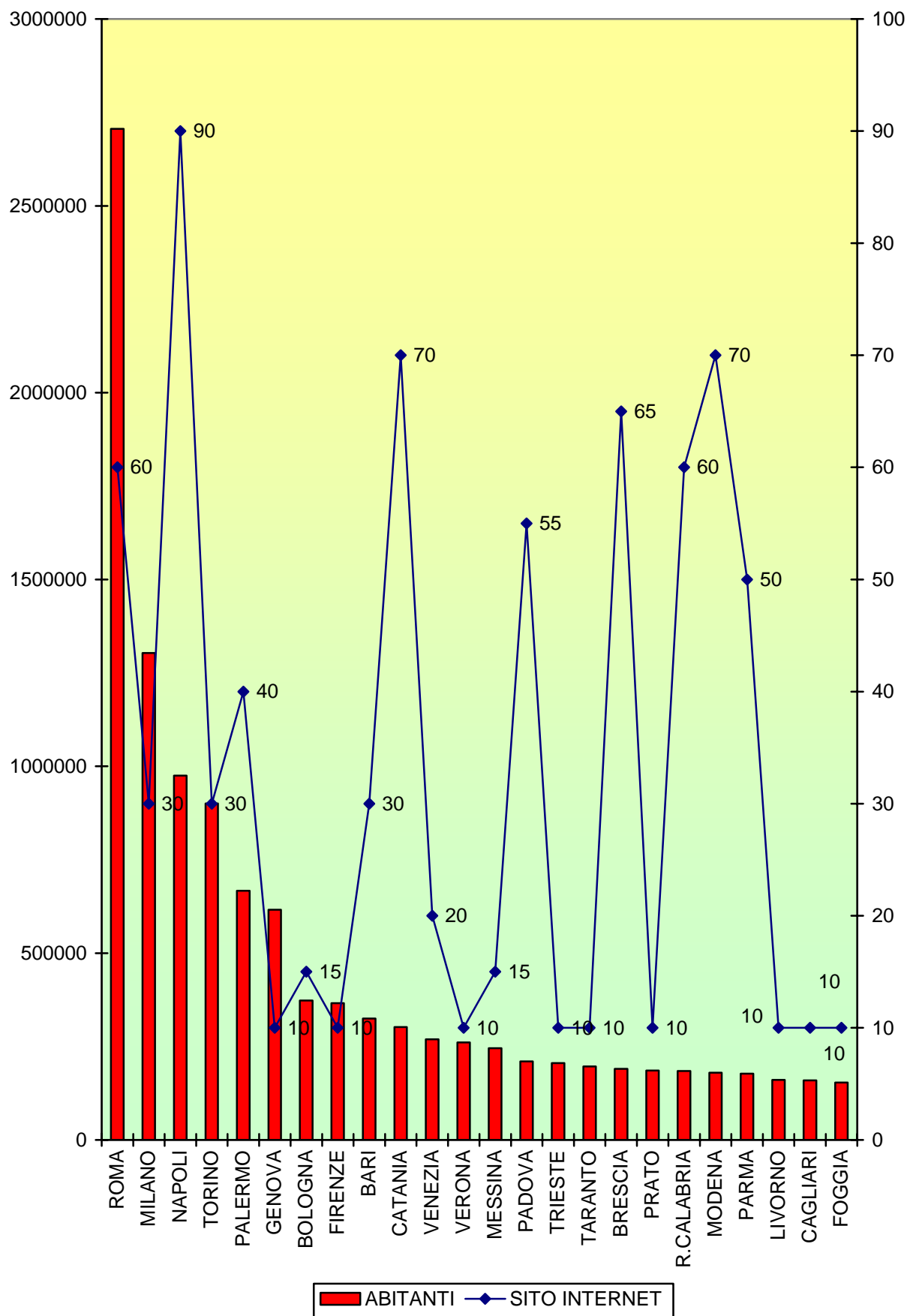
Pos.	Comune	Regione	Prov.	Abitanti	Sup. (kmq)	Densità (ab./kmq)
1	Roma	Lazio	RM	2.705.603	1.285,00	2.105,50
2	Milano	Lombardia	MI	1.303.437	182,00	7.162,00
3	Napoli	Campania	NA	975.139	117,00	8.334,50
4	Torino	Piemonte	TO	900.569	130,00	6.927,00
5	Palermo	Sicilia	PA	666.552	158,88	4.219,00
6	Genova	Liguria	GE	615.686	243,00	2.535,00
7	Bologna	E.Romagna	BO	373.026	140,73	2.656,00
8	Firenze	Toscana	FI	365.966	102,00	3.593,00
9	Bari	Puglia	BA	325.052	116,20	2.797,40
10	Catania	Sicilia	CT	301.564	180,00	1.683,00
11	Venezia	Veneto	VE	268.934	412,00	653,00
12	Verona	Veneto	VR	260.718	206,63	1.269,00
13	Messina	Sicilia	ME	245.159	211,00	1.162,00
14	Padova	Veneto	PD	210.301	92,00	2.286,00
15	Trieste	F.V. Giulia	TS	205.363	84,49	2.469,18
16	Taranto	Puglia	TA	196.369	217,00	910,00
17	Brescia	Lombardia	BS	190.044	90,00	2.111,60
18	Prato	Toscana	PO	185.660	97,45	1.903,93
19	R.Calabria	Calabria	RC	184.179	236,00	780,00
20	Modena	E.Romagna	MO	180.080	184,00	981,00
21	Parma	E.Romagna	PR	177.069	260,00	679,60
22	Perugia	Umbria	PG	161.944	449,00	359,44
23	Livorno	Toscana	LI	160.502	104,00	1.543,00
24	R.Emilia	E.Romagna	RE	159.809	231,00	692,00
25	Cagliari	Sardegna	CA	159.312	85,45	1.864,39
26	Foggia	Puglia	FG	153.529	507,00	288,00
27	Ravenna	E.Romagna	RA	151.055	652,83	228,36

I valori sono riferiti ai dati ISTAT del 31 dicembre 2006²³

²³Elaborazione dei dati reperiti su www.wikipedia.it , e nei siti web delle singole città.

Le 24 città della Survey : caratteri demografici



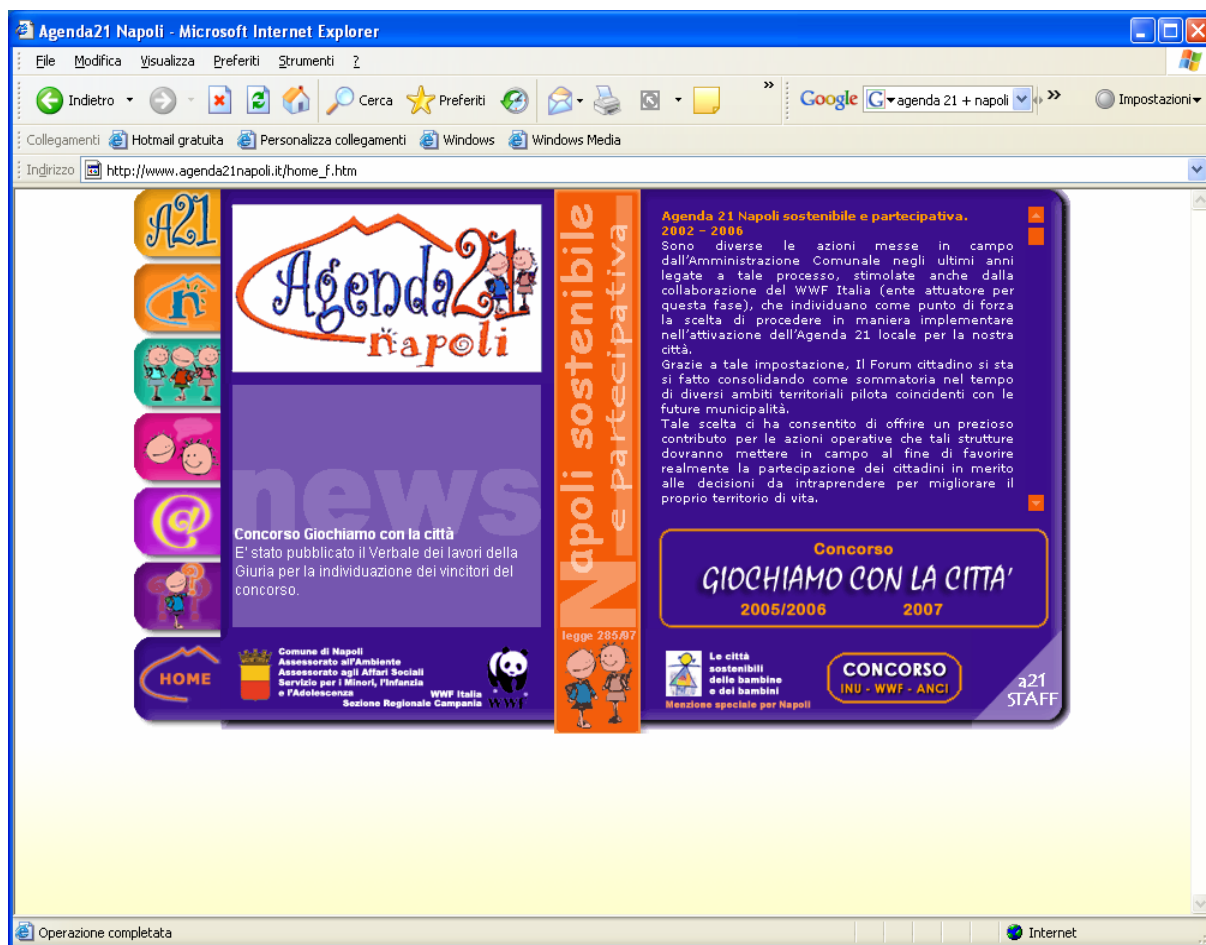


Ognuna delle 24 città ha attivato un processo di Agenda 21.

Tramite una semplice ricerca multimediali, con il grafico su rappresentato, abbiamo voluto evidenziare quanto queste città siano presenti nel web, con un sito internet di Agenda 21 espressamente Comunale.

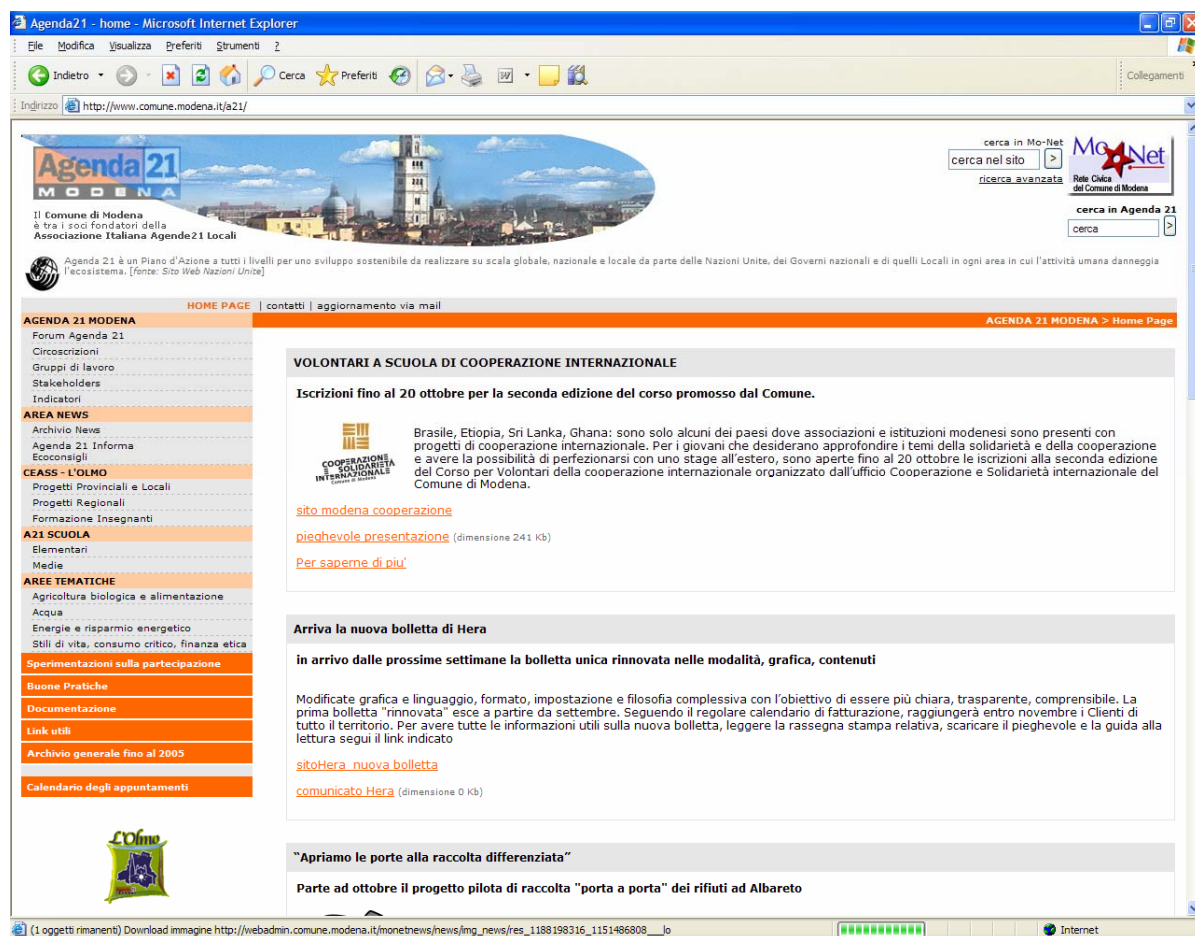
Per ognuna abbiamo dato un voto da 1 a 100, ovviamente soggettivo, al risultato mediatico “Agenda 21 + comune”, con la conclusione che:

- Pochi siti sono ben strutturati e facilmente leggibili. Ottimi esempi sono quelli di Napoli e Modena, il primo ha una grafica chiara e facilmente comprensibili anche ai meno interessati, mentre il secondo, seppur chiaro, ha un’esposizione più tecnica.
- La ricerca diventa più complicata per altre città, pur esistendo un sito questo non viene sempre elencato tra le prime risposte, spesso lasciando spazio ad un processo provinciale. Genova, Bologna e Firenze ad esempio.
- Altri Comuni non hanno realizzato web e le poche informazioni si rintracciano tramite link della città o siti espressamente comunali, come per la città di Catania.

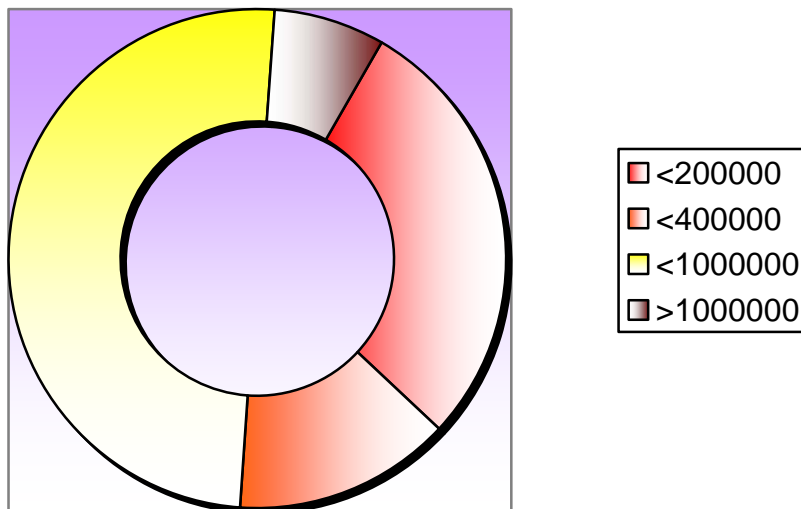


Home page del sito dell'Agenda 21 di Napoli

Home page del sito dell'Agenda 21 di Modena



IMMEDIATEZZA DEL DATO IN BASE ALLA POPOLAZIONE



In realtà quanto emerge dai siti non corrisponde esattamente a quanto sia stato realizzato per il processo di Agenda 21.

Per alcune città non emerge dal sito, quanto lo strumento sia attivo da anni e ricco di contenuti ed iniziative perfettamente in linea con quanto espresso nelle conferenze svolte fino ad oggi.

Roma, con una superficie di 129 mila ettari e una popolazione di 2.705.603 abitanti, è la più grande città europea ad avere attivato il processo di Agenda 21, nonché tra le prime, vista la sottoscrizione, già nel 1994 della Carta di Aalborg o delle Città Europee per un modello urbano sostenibile²⁴. Nonostante le dimensioni e le difficoltà legate alle tante realtà sociali ed economiche che costituiscono la città, a cui è da aggiungere il ruolo politico di Capitale d'Italia, Roma, in seno allo strumento sostenibile di Agenda 21, ha bruciato le tappe. Nel 1996, disponeva già di Documento preliminare del Piano di Azione, nel 1997 pubblicava la prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente e nel 1998 costituiva il Forum Agenda 21 Locale, coordinato da una Commissione Permanente, munito di un proprio regolamento e articolato in 7 Sessioni tematiche. Da queste prime fasi, a cui corrispondono studi approfonditi del territorio romano e si affiancano anche strumenti di pianificazione territoriale come il PRG del 2004, sono nati progetti e iniziative interessanti ancora in auge, come il progetto Contaroma e le esperienze di urbanistica partecipata.

Il Progetto "CONTAROMA", inserito nelle iniziative intraprese con la realizzazione della RAS del 1997, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, rappresenta un progetto sperimentale di contabilità ambientale, utilizzabile in fase decisionale di controllo e di divulgazione²⁵. I risultati di tale progetto, in cui si evidenzia come le maggiori spese ambientali sono quelle legate al personale tecnico ambientale, opere pubbliche e spese varie di gestione, sono illustrati nel rapporto "Sperimentazione della contabilità ambientale".

Nel 1998, il Comune di Roma ha avviato i primi processi di urbanistica partecipata, con la costituzione dell'ufficio extra-dipartimentale USPEL (Ufficio Speciale Partecipazione e

²⁴P.Lucci, "Lo Sviluppo Sostenibile E L'agenda 21 Locale" - Valutazione E Monitoraggio Degli Strumenti Di Sostenibilità Locale E Delle Esperienze Di Governance Nelle Otto Aree Campione - I° RAPPORTO APAT 2004.

²⁵ Successivamente ad uno studio preliminare sulle esperienze di contabilità ambientale territoriale effettuate in Italia e all'estero, il progetto Contaroma ha sperimentato ed elaborato un sistema di contabilità idoneo alla sua realtà, producendo una mappatura delle azioni svolte dal Comune tra il 2001 e il 2002 con l'entità della spesa corrispondente. Tale risultato è stato ottenuto anche combinando tipo di inquinamento, tipo di degrado, tipo di disturbo, tipo di attività.

Laboratori), divenuto nel 2001, Unità Organica del Dipartimento XIX, preposto al recupero delle periferie, con la denominazione di U.O. per lo Sviluppo sostenibile partecipato.

I contratti di quartiere sono tra le migliori iniziative a cui l'ufficio si è dedicato, sperimentati in linea coi bandi di concorso del 1998 e del 2001, rappresentano un ottimo esempio di progettazione partecipata, con il coinvolgimento dei cittadini nelle fasi programmatiche e progettuali.

Altre città, pur avendo elaborato un bellissimo sito internet non hanno in realtà attuato quanto espresso.

Napoli, pur aderendo nel 2000 alla Carta di Aalborg, e nel 2004 agli "Aalborg plus 10" ha formalmente attivato il processo di Agenda 21 nel 2002. A gennaio del 2003 risale l'attivazione del Forum nel 2003, che vede tra gli elementi più interessanti la costituzione di laboratori didattici mirati al coinvolgimento dei ragazzi negli interventi interessanti tre importanti settori urbani, ovvero i Quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli, i Quartieri Vomero-Arenella ed i Quartieri Chiamano-PiscinolaMarianella-Scampia.

Il processo di Agenda 21 di Napoli, pur avendo promosso ottimi progetti partecipativi, ha rilevato grandi difficoltà nel redigere quegli strumenti fondamentali alla sua attuazione, non ha infatti ancora costruito il suo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, *pur avendo individuato indicatori locali sui problemi percepiti dalla cittadinanza, elaborato strumenti gestionali come la contabilità ambientale, i contratti di quartiere, i sistemi di gestione ambientale ed aver effettuato esperienze di audit.*²⁶ Il problema di quanto accade è legato soprattutto alle carenze economiche da destinare a tale settore.

Nella tabella successiva, sintetizziamo quanto accennato in merito alla realizzazione dei processi di Agenda 21 per tutte le 24 città studiate dalla Survey, lo facciamo utilizzando i POE, i 13 Passaggi Operativi Essenziali individuati da APAT²⁷.

Tali strumenti permettono di avere risultati chiari ed immediati in merito all'attivazione e alla fase in cui ricade il processo di Agenda 21 attuato dalle singole realtà comunale. Per città come Torino, Brescia, Prato, Catania e la stesa Messina è purtroppo evidente come il processo di Agenda 21 sia fermo ad una fase embrionale, mentre Palermo, R.Calabria, Taranto, Napoli e Livorno non riescono a trovare input per il proseguimento del processo.

²⁶P.Lucci, "Lo Sviluppo Sostenibile E L'agenda 21 Locale" - Valutazione E Monitoraggio Degli Strumenti Di Sostenibilità Locale E Delle Esperienze Di Governance Nelle Otto Aree Campione - I° RAPPORTO APAT 2004.

²⁷Comprendere, Impegnarsi, Mobilizzare Risorse, Organizzare, Coinvolgere e Trasmettere, Esaminare e integrare, Indagare e valutare, Pianificare concertare e condividere, Adottare, Attuare, Verificare-Controllare, Diffondere e scambiare i risultati, Aggiornare.

Gli altri Comuni perseguono la propria attività trovando ostacoli legati al Pianificare, concertare e condividere, mentre le restanti hanno raggiunto l'ottimo punto della verifica e della diffusione. Alle città di Modena e Bologna, il merito di aver completato tutte le attività del processo.

Tabella sulle performances di Agenda 21 locale in rapporto ai Processi Operativi Essenziali di APAT, nelle città italiane con + di 150.000 abitanti

	POE1	POE2	POE3	POE4	POE5	POE6	POE7	POE8	POE9	POE10	POE11	POE12	POE13
TORINO													
MILANO													
BRESCIA													
VERONA													
VENEZIA													
PADOVA													
TRIESTE													
GENOVA													
PARMA													
MODENA													
BOLOGNA													
FIRENZE													
PRATO													
LIVORNO													
ROMA													
NAPOLI													
FOGGIA													
BARI													
TARANTO													
R.CALABRIA													
PALERMO													
MESSINA													
CATANA													
CAGLIARI													

Fonte: Arch. Patrizia Lucci – APAT

Sostanzialmente, rispetto ai POE, è evidente che lo stato di attuazione di A21L in Italia risulta concentrato soprattutto alle prime fasi piuttosto che a quelle intermedie (molte hanno costituito il forum permanente, ma poche iniziato a compiere un'analisi dei problemi) o a quelle avanzate. I problemi legati all'attuazione del processo sono spesso gli stessi per tutte le realtà locali: *l'insufficienza del supporto finanziario, la scarsa esperienza e la carenza di risorse umane competenti, la scarsa collaborazione tra gli uffici dell'ente proponente nonché la difficoltà di coinvolgere gli attori locali.*

Se questi sono i risultati rispetto ai POE, discorso diverso è quello riguardante la recentissima applicazione come strumento esecutivo di Agenda 21, degli Aalborg Commitments.

In Emilia Romagna, uno studio compiuto sull'utilizzo dei Commitment in seno ai processi di Agenda 21 ha rilevato come l'introduzione di questi strumenti abbia permesso un maggior scambio tra le istituzioni e gli attori, nonché un miglior coordinamento e una partecipazione più attiva. Sono stati attivati nuovi progetti e portati a termine altri già avviati da tempo.

Difficoltà si sono riscontrate nella scarsa capacità di valorizzare alcuni progetti, per carenza partecipativa o poca connessione con altre esperienze, ma diminuiscono i tempi di realizzazione.otto il profilo tecnico-amministrativo si denota il limite di alcuni Enti locali di collaborare in modo multi-settoriale.

Una pubblicazione del Coordinamento Italiano A21²⁸, testimonia i progressi dei vari enti nel rendere “azione di governo” la loro adesione agli Impegni di Aalborg, tramite esempi chiari suddivisi per tema. Tra questi ricordiamo i Commitment n. 2-3 GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITÀ e RISORSE NATURALI COMUNI dove vengono riportati due esempi romani legati alla creazione di Agenda 21 nei municipi e alla promozione dello sviluppo ecocompatibile²⁹.

²⁸Impegni di Aalborg .Le azioni dei cittadini e degli enti locali italiani per uno sviluppo sostenibile

²⁹Riportiamo altri esempi.

GOVERNANCE, il Comune di Reggio Emilia e i suoi contratti di quartiere,

CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA : sperimentazione rivolta a 1200 famiglie di Venezia che intendono rivedere i propri consumi e cambiare il proprio stile di vita.

PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA : Pianificazione partecipata: l'Agenda 21 e il Piano di Assetto del Territorio del comune di Padova.

MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO : Comune di Firenze Mobilità sostenibile

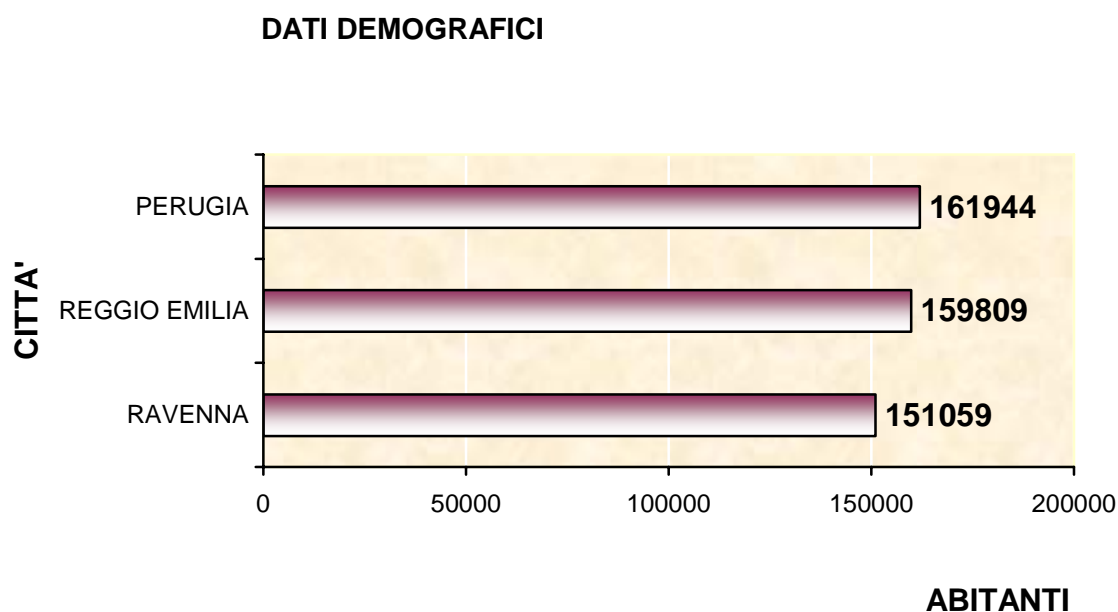
AZIONE LOCALE PER LA SALUTE : Promozione della salute e distribuzione automatica di ali-capitolati d'appalto menti: linee di indirizzo per

ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE : PROVINCIA DI RIMINI Bagnino sostenibile

2. LE CITTÀ' CON +150.000 ABITANTI

GLI STUDY CASES: PERUGIA, REGGIO EMILIA E RAVENNA

Delle città con più di 15000 abitanti, ho voluto trattare come study cases, Perugia, Reggio Emilia e Ravenna poiché non ancora analizzate dalla Survey di APAT.



CITTÀ DI PERUGIA

Perugia, capoluogo di provincia della Regione Umbria, consta 161.944 abitanti per una superficie di 449 kmq ed una densità di 359.44 kmq/ab.

Il Comune di Perugia ha attivato il processo di Agenda 21 nel 2000 e nel 2003 si è arrivati alla stesura della prima Relazione sullo Stato dell'Ambiente, a cui è seguito nel 2004 il Piano d'Azione Ambientale (PdA).

Le iniziative dell'Agenda 21 perugina si sono finalizzate:

- al miglioramento della qualità ambientale

- al risparmio energetico,
- alla pianificazione territoriale
- al coinvolgimento della cittadinanza, anche a livello scolastico,
- alle buone pratiche ambientali.

Il Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) e il Piano di zonizzazione acustica sono state tappe importanti per il miglioramento della qualità ambientale.

Questi piani sono incrementati da una nuova RSA con indicatori aggiornati grazie al contributo di Enti ed Istituzioni, nonchè al lavoro del Forum Civico.

In seno al Piano di Azione Ambientale, è stata proposta l'iniziativa ViviECONosci Perugia.



Progetto di comunicazione ambientale indirizzato alle scuole medie, cerca, tramite la formazione, di modificare l'atteggiamento verso la sostenibilità ,promovendo progetti e iniziative. Gli alunni delle scuole coinvolte, in rappresentanza dei ragazzi delle nuove generazioni, non hanno bisogno solo di essere formati, ma di avere riferimenti ed esempi di “buone pratiche”³⁰.

³⁰<http://www.cridea.it/index.php?id=360>

CITTÀ DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia consta 159.809 abitanti, residenti su una superficie di 231 Km², per una densità di 692 Km²/ab.

Reggio Emilia attiva il processo di Agenda 21 nel 2000, subito dopo aver firmato nel 1997 la Carta di Aalborg (delibera della Giunta Comunale n. PG28811/929) e la Carta delle città europee per lo sviluppo durevole e sostenibile, entrando così a far parte della Campagna Europea delle Città Sostenibili (sostenuta dalla Commissione Europea) e del Coordinamento Italiano Agende 21 Locali.³¹

Lo scopo di Agenda 21 Locale della città consiste nell'avviare un percorso di condivisione con la comunità locale di modello urbano sostenibile, in cui l'ambiente è il centro dello sviluppo della comunità. Dal 2000 è attivo un Forum e numerosi gruppi di lavoro intersettoriali, che hanno svolto diverse attività suddividendosi in cinque gruppi di lavoro :

Economia, Risorse Ambientali, Coesione Sociale, Cultura-Informazione, Risorse territoriali. Il lavoro si è concluso con la definizione di "Piano di Azione" presentato ufficialmente nel luglio del 2001 con 144 obiettivi strategici e 382 azioni per realizzarli, sintetizzati in 50 obiettivi prioritari. Nel 2002 il Piano di Azione si è concretizzato in diversi Piani Operativi che hanno definito specifici progetti in partnership, tale metodologia partecipativa di Agenda 21 nel 2002 *esce dalla pura applicazione all'interno del Forum cittadino, per trovare attuazione in due diversi ambiti.*

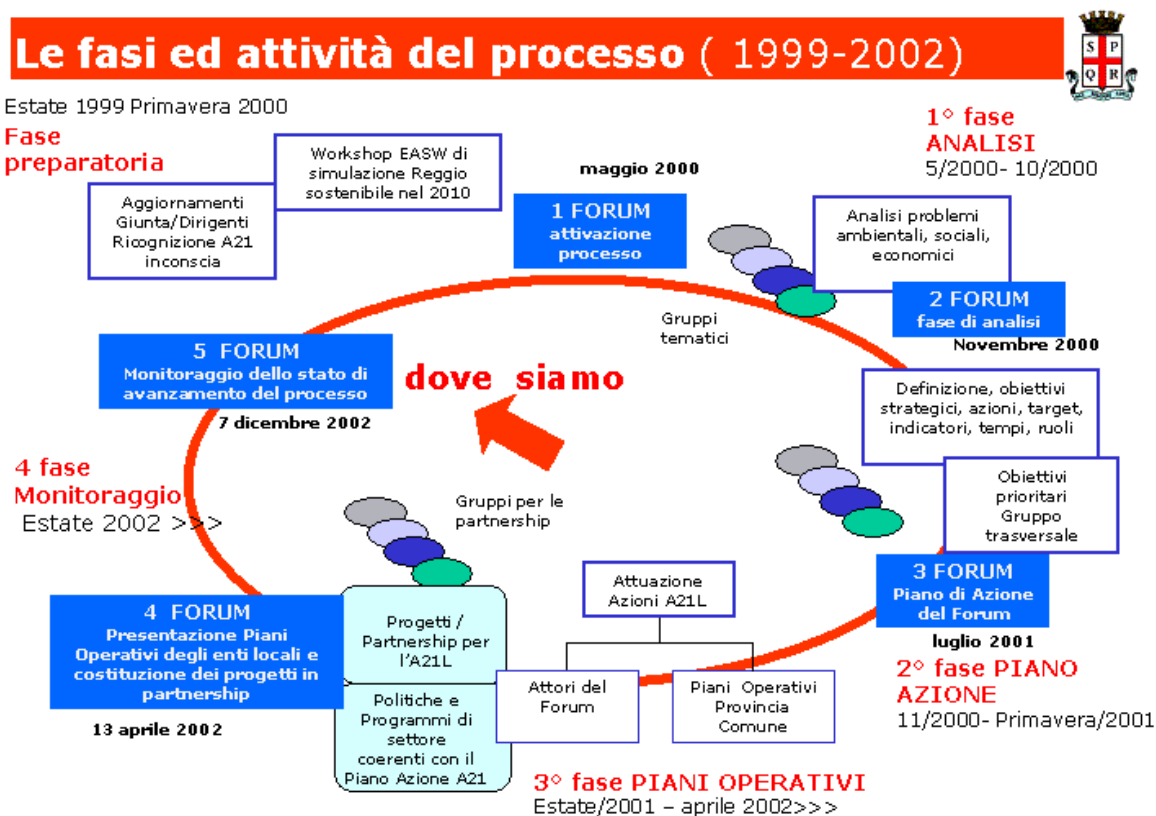
- 1- Il primo, nella ricerca di una soluzione agli alti valori di inquinamento atmosferico. Al fine di predisporre un "Piano strategico antinquinamento", attraverso partnership e alleanze, che individuasse e realizzasse programmi, progetti ed azioni per migliorare la mobilità urbana e la qualità dell'aria, il Comune e la Provincia costituirono un Forum straordinario "Mobilità Sostenibile e Qualità dell' Aria"
- 2- Il secondo, un progetto di educazione alla "mobilità sostenibile" rivolto alle scuole superiori per l'anno scolastico 2001-2002, chiamato "Agenda 21 a scuola: Mobilità sostenibile dei poli scolastici di via Makallè e via XX Settembre", ed orientato alla definizione di un Piano per la mobilità sostenibile casa-scuola-casa. Seguendo l'impostazione e adattando la metodologia di un processo di Agenda

³¹ www.municipio.re.it/ambiente/infoambsito.nsf/agenda21

21 Locale in ambito scolastico, si è realizzata la promozione di un'esperienza di progettazione partecipata con un approccio orientato al risultato³².

Il progetto con le scuole ha trovato seguito negli anni successivi e ha visto l'apertura nel 2003-2004 del Forum "dalle idee ai fatti – i gruppi progetto" a cui è seguito "Agenda 21 a scuola : A Scuola da Soli in Sicurezza", in tale ambito è nata l'iniziativa di accompagnamento in bicicletta sui percorsi casa-scuola "A Reggio Emilia andiamo a scuola in BiciBus".

Dal 2003, il percorso congiunto tra Amministrazione comunale e provinciale inizia a separarsi, perseguendo obiettivi e finalità specifici per ogni Ente.



Dal 2003 il Comune ha applicato il processo di Agenda 21 a realtà più piccole come quelle di quartiere, con lo scopo di stimolare gli abitanti e coinvolgerli in cariche di responsabilità, trovare risposte ai problemi presenti ed eliminare le contrapposizioni.

Nell'autunno 2004 il Comune le ha sottoscritto, nella persona del Sindaco gli Aalborg Commitments

³² www.municipio.re.it/ambiente/infoambsito.nsf/agenda21

Reggio Emilia rappresenta una delle poche realtà comunali italiane ad avere condotto un confronto al suo interno con i Commitments. Il risultato è un elaborato che, a partire dallo studio dello stato di fatto, ha individuato obiettivi da perseguire in merito ai 10 impegni³³.

Il documento strutturato in dieci sezioni (una per ciascun tema dei commitments), in ognuna riporta: il tema e l'elenco degli impegni sottoscritti (Commitments); una introduzione generale all'analisi dello stato di fatto relativa al tema e una descrizione sintetica dello stato di fatto con a fianco l'elenco delle principali azioni-progetti realizzate o in corso, ed una valutazione del livello di attuazione dell'impegno, tramite un'immagine stilizzata di una 'pila'. Inoltre al termine di ogni sezione, per ciascun tema vengono riportati i principali impegni politici già espressi, tratti dalle "Linee programmatiche ambientali di mandato 2004-2009" e dagli obiettivi contenuti nel "Piano di lavoro dell'area strategica".

Scheda Tipo degli Aalborg Commitments

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE



9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

CI IMPEGNIAMO A COSTRUIRE COMUNITÀ SOLIDALI E APERTE A TUTTI

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali.
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità.
4. migliorare la sicurezza della comunità.
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

La realtà reggiana ha da sempre avuto tra i propri punti di forza l'autorganizzazione e l'associazionismo estesi in ogni campo e settore della vita civile, nonché un pluralismo sociale e culturale "robusto" e radicato, alla ricerca però oggi di una nuova identità, fatta di solidarietà, di partecipazione, di apertura al mondo. Le politiche di coesione sociale costituiscono quindi, già da molti anni, il principio guida del lavoro politico-amministrativo, nonché l'elemento cardine della struttura socio-economica e dell'identità stessa della comunità reggiana. Di fronte però ai profondi cambiamenti avvenuti ed in atto in quest'ultimo decennio (demografici, sociali, di stili di vita, ecc.), la comunità si trova ora ad affrontare nuovi bisogni sociali che richiedono ulteriormente la collaborazione e la coprogettazione di tutti i soggetti della società: istituzioni, persone, famiglie, associazioni.

1. Sviluppare e mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà.

Reggio Emilia è una città con una forte tradizione di solidarietà e attenzione ai più deboli con numerosi progetti - iniziative portate avanti dal volontariato, dall'associazionismo nonché dall'Ente, sia da solo che in partnership. Per la lotta alle "nuove povertà" e agli sprechi, il Comune di Reggio Emilia, insieme alla Provincia, Asil ed Eni, e con l'adesione di importanti catene di grande e media distribuzione, hanno dato vita al progetto "REMIDA Food", iniziativa grazie alla quale prodotti alimentari non più commercializzabili, ma ancora perfettamente salubri, sono destinati dai supermercati alla distruzione, sono messi gratuitamente a disposizione di enti ed organizzazioni del territorio che distribuiscono alimenti e pasti ai bisognosi.

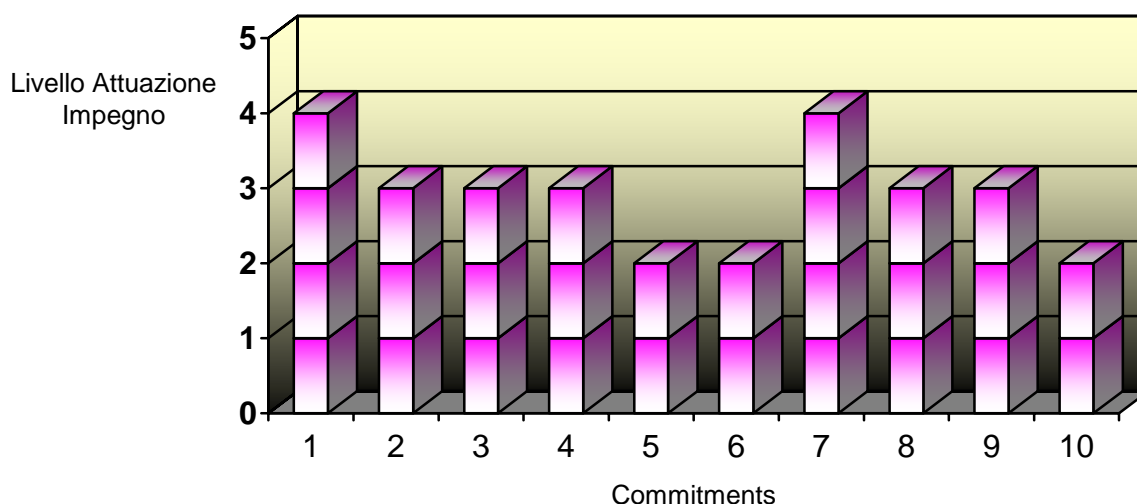
LIVELLO
ATTUAZIONE
IMPEGNO

PRINCIPALI AZIONI

Progetto "Remida Food"

Analisi dei livelli di attuazione degli Aalborg Commitments

³³ E' stata elaborata la Baseline Review, approvata in Giunta Comunale il 7 Febbraio 2007 (Delibera PG 2134/37).



CITTÀ DI RAVENNA

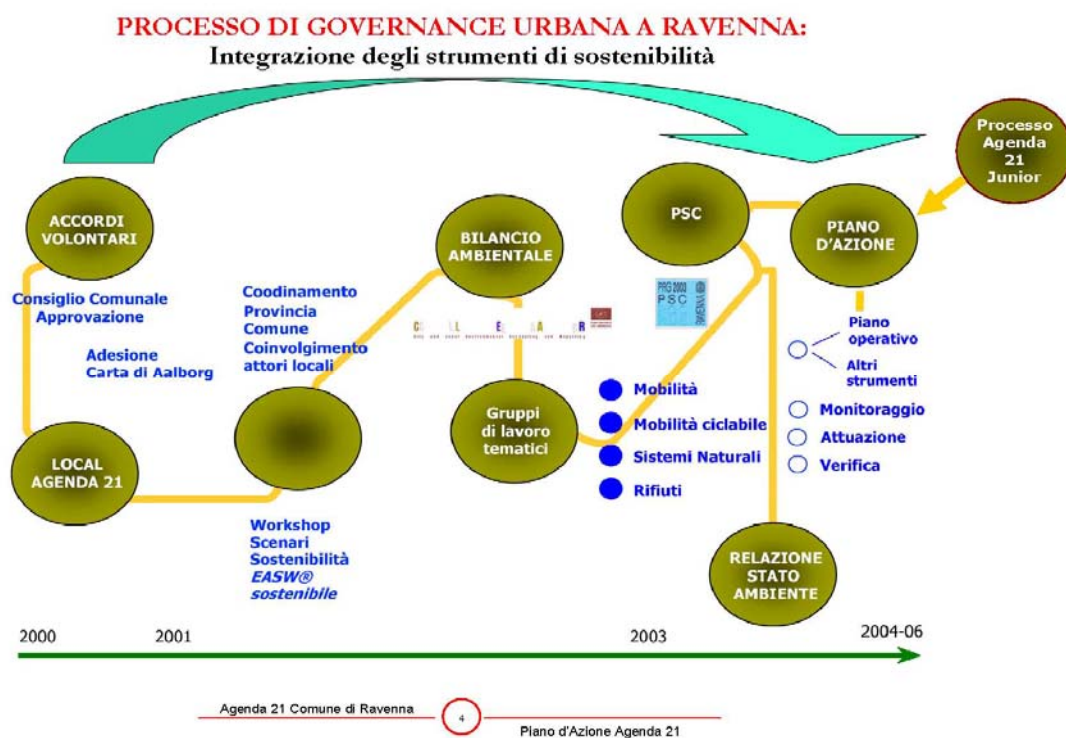
Le attività di Agenda 21 locale del Comune di Ravenna, sono iniziate congiuntamente a quelle provinciali, con un Forum costituito nella primavera del 2002 la cui attività, svolta da gruppi di lavoro tematici, ha costituito il Piano di Azione Locale.

Per il solo comune il processo di Agenda 21 Locale inizia il 21 dicembre 2000, nel 2001 l'adesione alla Carta di Aalborg e successivamente a quella di Ferrara e al Coordinamento Italiano Agende 21 Locali. Nel 2004, dopo l'Avvio del processo di Agenda 21 attraverso workshop di simulazione partecipata EASW® e la formazione della struttura interna all'ente attraverso incontri tematici intersettoriali, Ravenna aderisce agli Aalborg Commitments.

Parallelamente attiva un ulteriore processo di Agenda 21 Junior, *attraverso la formazione degli insegnanti, l'attivazione del Forum tramite la Consulta dei ragazzi e delle ragazze, realizzazione di workshop e stesura del piano di azione.*³⁴

³⁴ Oltre al processo di Agenda 21 il Comune di Ravenna ha attivato diversi percorsi e processi per la sostenibilità ambientale, tra cui il **Bilancio Ambientale**, realizzato partecipando come partner ad un progetto europeo LIFE denominato CLEAR (City Local Environmental Accounting and Reporting) e ha approvato e aderito nel 2004 al **Progetto AAP2020** (Adriatic Action Plane) al fine di completare progressivamente ed ampliare il proprio set di strumenti per lo sviluppo sostenibile, partendo dagli strumenti già attivati dall'amministrazione comunale (bilancio ambientale, Agenda 21 locale). Nell'ottobre 2005 il Comune di Ravenna insieme con altri enti italiani e stranieri, ha avviato il **progetto IDEMS** cofinanziato dalla Comunità Europea che si propone di integrare i sistemi di gestione ambientale e di contabilità ambientale: EMAS, ecoBudget e CLEAR (City and Local Environmental Accountability and Reporting), partendo dalle specifiche caratteristiche ed esigenze di un ente pubblico verso una maggiore efficacia delle politiche ambientali, un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana, miglioramento dei rapporti verso l'esterno con gli stakeholder.

Il processo di Agenda 21 ha prodotto un'intensa attività collaborativa tra i diversi Assessorati, in particolare per le attività legate alla Mobilità, alla Educazione Ambientale e alla definizione del Documento preliminare al PSC (Piano Strategico Comunale).



3. LE CITTA' CON – DI 150.000 ABITANTI

GLI STUDY CASES: FERRARA E SIRACUSA

Il processo di Agenda 21 è uno strumento sostenibile che si adatta perfettamente a centri urbani di dimensioni medio-piccole che, ad eccezione delle 2 suddette, in Italia sono la maggioranza. In questa sede non possiamo fare a meno di trattare la città di Ferrara, poiché questa, con i suoi 133.214 abitanti rappresenta il luogo in cui in Italia nasce l'Agenda 21.

Pos.	Comune	Regione	Prov.	Abitanti
28	Rimini	Emilia-Romagna	RN	137.523
29	Ferrara	Emilia-Romagna	FE	133.214
30	Salerno	Campania	SA	132.790
31	Sassari	Sardegna	SS	128.611
32	Siracusa	Sicilia	SR	123.324
33	Pescara	Abruzzo	PE	122.402
34	Monza	Lombardia	MB	121.445
35	Bergamo	Lombardia	BG	115.645
36	Vicenza	Veneto	VI	114.268
37	Latina	Lazio	LT	114.063
38	Forlì	Emilia-Romagna	FC	113.605
39	Trento	Trentino-Alto Adige	TN	111.718
41	Terni	Umbria	TR	109.816
42	Novara	Piemonte	NO	102.595
43	Ancona	Marche	AN	101.480
44	Bolzano	Trentino-Alto Adige	BZ	99.751
45	Piacenza	Emilia-Romagna	PC	99.625
46	Andria	Puglia	BT	98.069
47	Udine	Friuli-Venezia Giulia	UD	96.750
48	Arezzo	Toscana	AR	95.853
49	Catanzaro	Calabria	CZ	94.381
50	La Spezia	Liguria	SP	94.192
52	Lecce	Puglia	LE	93.529
53	Barletta	Puglia	BT	93.230
54	Pesaro	Marche	PU	92.206
55	Alessandria	Piemonte	AL	91.724
56	Brindisi	Puglia	BR	90.222

58	<u>Pisa</u>	<u>Toscana</u>	PI	87.166
59	<u>Pistoia</u>	<u>Toscana</u>	PT	86.514
60	<u>Como</u>	<u>Lombardia</u>	CO	83.265
63	<u>Lucca</u>	<u>Toscana</u>	LU	82.245
64	<u>Varese</u>	<u>Lombardia</u>	VA	82.216
65	<u>Treviso</u>	<u>Veneto</u>	TV	81.763
69	<u>Caserta</u>	<u>Campania</u>	CE	79.228
70	<u>Grosseto</u>	<u>Toscana</u>	GR	77.424
74	<u>Asti</u>	<u>Piemonte</u>	AT	73.861
75	<u>L'Aquila</u>	<u>Abruzzo</u>	AQ	72.222
76	<u>Ragusa</u>	<u>Sicilia</u>	RG	72.168
77	<u>Cremona</u>	<u>Lombardia</u>	CR	70.883
78	<u>Pavia</u>	<u>Lombardia</u>	PV	70.678
79	<u>Trapani</u>	<u>Sicilia</u>	TP	70.648
82	<u>Cosenza</u>	<u>Calabria</u>	CS	69.868
83	<u>Massa</u>	<u>Toscana</u>	MS	69.504
84	<u>Potenza</u>	<u>Basilicata</u>	PZ	68.252
93	<u>Benevento</u>	<u>Campania</u>	BN	62.958
95	<u>Savona</u>	<u>Liguria</u>	SV	61.735
98	<u>Crotone</u>	<u>Calabria</u>	KR	60.673
99	<u>Viterbo</u>	<u>Lazio</u>	VT	60.459
100	<u>Caltanissetta</u>	<u>Sicilia</u>	CL	60.355
102	<u>Matera</u>	<u>Basilicata</u>	MT	59.738
104	<u>Agrigento</u>	<u>Sicilia</u>	AG	59.082
108	<u>Avellino</u>	<u>Campania</u>	AV	56.908
119	<u>Chieti</u>	<u>Abruzzo</u>	CH	55.260
120	<u>Cuneo</u>	<u>Piemonte</u>	CN	54.687
123	<u>Siena</u>	<u>Toscana</u>	SI	53.809
124	<u>Trani</u>	<u>Puglia</u>	BT	53.535
126	<u>Teramo</u>	<u>Abruzzo</u>	TE	53.263
132	<u>Ascoli Piceno</u>	<u>Marche</u>	AP	51.503
135	<u>Rovigo</u>	<u>Veneto</u>	RO	51.193
136	<u>Campobasso</u>	<u>Molise</u>	CB	51.140
142	<u>Pordenone</u>	<u>Friuli-Venezia Giulia</u>	PN	50.518
144	<u>Olbia</u>	<u>Sardegna</u>	OT	50.150

I valori sono riferiti ai dati ISTAT del 31 dicembre 2006³⁵

³⁵Elaborazione dei dati reperiti su www.wikipedia.it , e nei siti web delle singole città.

CITTÀ DI FERRARA



Nel 1996, il Comune di Ferrara ha sottoscritto la Carta di Aalborg impegnandosi in tal modo ad attivare un processo di Agenda 21 Locale a cui è stato propedeutica l'organizzazione di un "Seminario Europeo di Simulazione Partecipativa", volto ad avere un primo contributo sulle problematiche considerate "sensibili" per lo sviluppo sostenibile della città e della provincia. Alla fine del 1999, la Giunta Comunale, con la Dichiarazione di Sostenibilità, si impegna ad adoperarsi per uno sviluppo del territorio ferrarese fondato sull'equilibrio tra le componenti economica, ambientale e sociale. Nello stesso periodo, attiva il Forum, ufficializzato nel 2000, che si costituisce in 4 **gruppi di lavoro tematici**: produzione e lavoro, gestione delle risorse, qualità sociale e pianificazione del territorio.

Tali gruppi hanno portato a definire il **Piano d'Azione** di Agenda 21 Locale per la sostenibilità di Ferrara che è stato suddiviso in 2 fasi:

- **fase 1** (febbraio-luglio 2000): elaborazione di una visione comune che definisce il percorso verso la sostenibilità di Ferrara, denominata "**Visione della Ferrara Sostenibile nel 2010**";
- **fase 2** (ottobre 2000-gennaio 2001): costruzione delle azioni da sviluppare a partire dai contenuti della visione, finalizzata alla vera e propria preparazione del Piano d'Azione.

Il punto di partenza delle attività operative del Forum è stata la costruzione della visione comune per la sostenibilità di Ferrara, questa rappresenta l'obiettivo da perseguire in ogni

attività del processo e come trasformare la città nel 2010. In entrambe le fasi, i risultati specifici dei gruppi tematici sono stati integrati tra loro e rielaborati, per poi essere così inseriti nei documenti definitivi.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al **Report di rendicontazione sul processo di A21L del Comune e della Provincia di Ferrara**, marzo 2000 .

Partecipa FERRARA

E' il sistema di comunicazione multicanale e personalizzabile del Comune di Ferrara dedicato a cittadini ed utenti della Rete Civica FerraraCittà. Partecipa FERRARA offre servizi d'informazione monotematica prodotti dai diversi settori, uffici e servizi dell'Amministrazione Comunale e dai vari attori coinvolti nella Rete Civica Ferrara Città. Una redazione centrale - presso la Rete Civica del Comune di Ferrara - coordina il sistema nel suo complesso, mentre i singoli servizi di informazione monotematica sono gestiti da redazioni decentralizzate attivate presso diverse parti dell'amministrazione e presso alcune associazioni, circoli ed enti senza fini di lucro presenti sul territorio ferrarese. Alle redazioni decentralizzate è affidata la diretta responsabilità delle comunicazioni inviate agli utenti.

CITTA' DI SIRACUSA

Il percorso attuativo dell'AG21L siracusana inizia nel giugno 2004 all'interno della Conferenza Europea delle Città Sostenibili, il comune ha sottoscritto il documento di approvazione degli "Aalborg Commitments", nel 2003 c'era stata l'adesione al Coordinamento nazionale A21L, nel 2006 alla Carta di Ferrara, nello stesso anno viene istituito l'Ufficio Speciale A21L.

Nel 2006 L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente tramite l'Ufficio Speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale", promuove un bando per il cofinanziamento di progetti di Agenda 21 nei comuni delle aree regionali dichiarate ad elevato rischio della Regione Sicilia. Il comune di Siracusa ha presentato il progetto "Agenda locale 21 per Siracusa: la via per la sostenibilità" che è stato approvato nel mese di Dicembre 2006. I tavoli tematici istituiti dal Forum che si è svolto nel giugno 2007, che si apriranno tra pochi giorni si occuperanno di tre tematismi principali: Società, Mobilità e trasporti, Ambiente. E' stato istituito, nell'ambito dell'A21 siracusana, il centro di educazione ambientale Archimede, per "informazione ed educazione della società sostenibile di Siracusa".

Tra le iniziative segnaliamo i progetti “VIVEREVERDE – L’AMBIENTE SI DIFENDE GIA’ A SCUOLA – UN CARRUBBO UN BIMBO” con iniziative legate alla formazione attuata in laboratori ambientali e piantare l’albero del carrubbo, come elemento di storia e tradizione a simbolo della difesa delle piante della città e “PROGETTO ACQUA UN BENE PREZIOSO” al fine di diffondere la tutela di questo bene.

Nel marzo 2007 la città di Siracusa ha partecipato alla Conferenza Se villa 2007 ed ha ottenuto la certificazione di “Aalborg Commitments”.

BIBLIOGRAFIA

ALBERTI M., SOLERA G., TSETSI V.: “ La città sostenibile”, Milano - 1984

BALDUCCI A., “Studio preliminare per la definizione di linee guida per le amministrazioni locali sulla introduzione di forme di partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione di piani e di progetti urbani”. Dipartimento Aree Urbane – Min. LL.PP. : ammonisce invece la criticità della situazione italiana nelle applicazioni del processo Agenda 21, 1997.

BAJO N., GUCCIONE M. : “Qualità ecologica e tutela della biodiversità negli insediamenti metropolitani”, Dipartimento Difesa Della Natura, Servizio Carta della Natura, Settore Ecologia del Paesaggio – Qualità dell’ambiente Urbano I Rapporto APAT edizione 2004.

BOLLINI G., ZORZOLI. A. : “Uso funzionale degli indicatori di sostenibilità”, Documento finale I fase, Genova, 1999.

BORLINI, B.: “ Analisi del concetto di governance e governance urbana”.

CAPRA F. La rete della vita, BUR Scienza, Milano 1997.

CAPRA F. : “La scienza della vita”, BUR Scienza, Milano. 2002,

CRIMELLA A.: “Le linee guida europee all’Agenda 21 locale ” in “Futuro Sostenibile azioni e Strumenti – Integrazione dell’Ambiente nelle politiche regionali”.- Milano 25 gennaio 2005.

LENZERINI F. : “Gli Aalborg Commitments e l’agenda 21 locale in Italia” in http://www.a21italy.it/a21italy/upload/dl/Coordinamento/Segreteria/Lenzerini_abstract_05.doc

LUCCI P., “Lo Sviluppo Sostenibile E L’agenda 21 Locale” - Valutazione E Monitoraggio Degli Strumenti Di Sostenibilità Locale E Delle Esperienze Di Governance Nelle Otto Aree Campione - I° RAPPORTO APAT 2004.

LUCCI P., “Survey Stato Di Attuazione Agende 21 Locali ” in II° RAPPORTO APAT 2005. – pg.395

Manuale APAT “Agenda 21 locale 2003: dall’Agenda all’azione, linee di indirizzo ed esperienze”

Manuale ANPA 2000: ICLEI (The Local Agenda 21 Planning Guide, ICLEI-IDRC-UNEP, Canada 1996)

Manuale ANPA “Linee Guida per le Agende 21 locali” (ANNO 2000)

PROGETTO ACTOR: “Linee Guida per l’attuazione degli Aalborg Commitments Un approccio metodologico a 5 fasi”.